

NORD

ARENA	09/08/2016	17	Edicola & caffè - Peccato, i turisti vanno solo all' Arena e Casa di Giulietta <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	09/08/2016	29	Brucia negozio cinese, colonna di fumo visibile da tutto il lago = Rogo al negozio cinese, inferno a Rivoltella <i>Maria Lisa Piaterra</i>	5
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	09/08/2016	2	Tornado , sbloccati i fondi ma è lite tra Zaia e Roma = Tornado e frane, arrivano 31 milioni Zaia: Merito nostro. Lite con il Pd <i>Angela Nicola Pederiva Zanetti</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	09/08/2016	7	Marghera, la nube e le accuse. La Regione L'aria è buona = Marghera tra fumo, accuse e polemiche La Regione: la qualità dell'aria è buona <i>Gloria Bertasi</i>	8
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	09/08/2016	5	Rivoltella, a fuoco il market cinese <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	09/08/2016	5	Crollo tra i bagnanti alle Vele, sfiorata la tragedia = Crollo tra i bagnanti al parco Le Vele <i>Mara Rodella</i>	11
CORRIERE DI COMO	09/08/2016	2	Como - Caritas e Acli chiedono lo stato di emergenza per Como <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DI COMO	09/08/2016	4	Como - Nuovo allarme maltempo sul Lario <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	09/08/2016	5	Il professor Zanardi: Bisogna rifare il tetto l'acciaio è pericoloso in caso di incendio <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO ROVIGO	09/08/2016	3	Brucia la casa, salvato dai poliziotti = Casa in fiamme, inquilino salvato da due poliziotti <i>Francesco Campi</i>	16
GIORNALE DEL PIEMONTE	09/08/2016	13	Escursionista 52enne disperso in quota Ma aveva solo passato la notte in rifugio <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	09/08/2016	21	Cevo, autobotte. <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI MERATE	09/08/2016	34	Chiediamo la calamità naturale <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	09/08/2016	1	Una battaglia di retroguardia <i>Antonio Troise</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	09/08/2016	11	Temporal in montagna Stato di attenzione per il pericolo di frane <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	09/08/2016	15	Conducente in fuga Ma erano solo bugie Studentessa nei guai <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	09/08/2016	23	Il saluto al benemerito Fontò <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	09/08/2016	28	La giunta si rinnova Squadra confermata ma valzer di deleghe <i>Luigi Cristina</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	09/08/2016	30	Incendio doloso sull'argine del Brenta <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	09/08/2016	32	Protezione civile nel Modenese per la formazione <i>Mario Baggio</i>	26
GIORNO VARESE	09/08/2016	43	Allerta maltempo nella zona del lago <i>Claudio Perozzo</i>	27
MESSAGGERO VENETO	09/08/2016	19	Gli edifici sono sicuri? Partono le analisi <i>Redazione</i>	28
MESSAGGERO VENETO	09/08/2016	24	Tragedia mentre fa canyoning <i>Laura Pigani</i>	29
PROVINCIA DI COMO	09/08/2016	2	Como - Caritas e Acli, appello al prefetto Serve una struttura di accoglienza <i>Redazione</i>	30
PROVINCIA DI COMO	09/08/2016	15	Como - Maltempo, danni in tutta la città Ancora allerta meteo: temporali e vento <i>Redazione</i>	31
TRENTINO	09/08/2016	30	Villa San Pietro trasloca nella nuova sede di Caneve <i>Redazione</i>	32
TRENTINO	09/08/2016	33	Un girasole per l'addio a Claudio <i>Redazione</i>	33
ADIGE	09/08/2016	24	Rischio crolli, il primo allarme nel 2007 <i>Redazione</i>	34
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	09/08/2016	17	Argine del Brenta in fiamme Vigili del fuoco al lavoro per proteggere case e auto <i>Redazione</i>	35
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	09/08/2016	5	L'assessore Schuler ringrazia i soccorsi Una macchina molto efficiente <i>Redazione</i>	36

Rassegna Stampa

09-08-2016

CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	09/08/2016	17	Soccorso alpino Incidenti in montagna, raffica di interventi recuperati due alpinisti e un bambino di 7 anni <i>Redazione</i>	37
GAZZETTINO	09/08/2016	12	Dallo Stato fondi per tornado e frane ma scoppia la polemica tra Zaia e il Pd <i>Redazione</i>	38
GIORNO MILANO	09/08/2016	46	Temporal in arrivo, l'allerta della Protezione civile <i>Redazione</i>	39
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	09/08/2016	25	Euroink, pareti a rischio demolite <i>Piero Tallandini</i>	40
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	09/08/2016	29	Incendio non ancora spento All'opera la Protezione civile <i>E.r.</i>	41
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	09/08/2016	30	Claut, in giunta entra la prima donna <i>G.s.</i>	42
REPUBBLICA MILANO	09/08/2016	3	I palazzi della morte = Le vite nel palazzo dimenticato dove i letti sono fatti di mattoni <i>M.pi.</i>	43
STAMPA VERCELLI	09/08/2016	39	Inquinano di gasolio la Marcova <i>Redazione</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/08/2016	1	Veneto, interventi senza tregua per Cnsas <i>Redazione</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/08/2016	1	Tornado e alluvioni in Veneto: Bottacin incontra i sindaci della riviera <i>Redazione</i>	48
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/08/2016	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 08 agosto 2016 **** <i>Redazione</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/08/2016	1	"Emergenza Salento": volontari da Modena per spegnere le fiamme <i>Redazione</i>	50
meteoweb.eu	09/08/2016	1	- Meteo martedì 9 e mercoledì 10 agosto: torna il maltempo al Nord, forti temporali [MAPPE] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	51
meteoweb.eu	09/08/2016	1	- Allerta Meteo Lombardia, torna il maltempo: l'avviso della protezione civile per martedì 9 Agosto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	09/08/2016	1	- Previsioni Meteo Veneto: possibili temporali da domani a mercoledì nell'area dolomitica - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	53
meteoweb.eu	09/08/2016	1	- Maltempo: l'assessore altoatesino Schuler ringrazia i soccorritori - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	09/08/2016	1	- Maltempo, cede tratto strada provinciale 117 Bellusco - Gerno: rimarrà chiusa tutto agosto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	09/08/2016	1	- Maltempo, in arrivo le ordinanze per il contributo statale ai cittadini colpiti da calamità - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	56
ansa.it	09/08/2016	1	Portogallo: 4.400 pompieri in azione - Europa <i>Redazione</i>	57
askanews.it	09/08/2016	1	Protezione civile, presto ordinanze contributi per calamità <i>Redazione</i>	58
askanews.it	09/08/2016	1	Alluvioni, Zaia: pressing Regione ha colto nel segno <i>Redazione</i>	59
askanews.it	09/08/2016	1	Abruzzo, settimana politica a palazzo dell'Emiciclo a L'Aquila <i>Redazione</i>	60
askanews.it	09/08/2016	1	Toscana, arriva delibera "globale" per risarcimenti da maltempo <i>Redazione</i>	61
corrieredelveneto.corriere.it	09/08/2016	1	Maltempo, Zaia: in arrivo 31 milioni <i>Redazione</i>	62
corrieredelveneto.corriere.it	09/08/2016	1	Incidente a Porto Marghera, fumo e paura Bettin: ?Dati precisi sulle sostanze? <i>Redazione</i>	63
ecodibergamo.it	09/08/2016	1	La Regione lancia l'allarme Martedì temporali forti <i>Redazione</i>	65
ecodibergamo.it	09/08/2016	1	Via Furietti, rogo al deposito Locatelli Due bus distrutti dalle fiamme - Video <i>Redazione</i>	66
leconotizie.com	09/08/2016	1	Grignetta. Frana nel canalone Caimi, cancellato un tratto della Direttissima <i>Redazione</i>	67
repubblica.it	09/08/2016	1	Selinunte, incendio a pochi passi dai templi: trenta ettari del parco archeologico in fumo - 1 di 1 - Palermo - Repubblica.it <i>Redazione</i>	68

aostasera.it	09/08/2016	1	Gli appuntamenti di lunedì 8 agosto <i>Redazione</i>	69
ilfriuli.it	09/08/2016	1	Nasce il protocollo di analisi degli edifici in zona sismica <i>Redazione</i>	70
leccoonline.com	09/08/2016	1	Calolzio: nello `scontro` sulla Protezione civile interviene Ghezzi. `Il lavoro non ? in discussione ma...` <i>Redazione</i>	71
merateonline.it	09/08/2016	1	Il bollettino meteo di montagna sicura <i>Redazione</i>	72
nuovavenezia.gelocal.it	09/08/2016	1	Fiamme a Cona, distrutto il capannone di un'azienda agricola <i>Redazione</i>	73
nuovavenezia.gelocal.it	09/08/2016	1	Danni da maltempo, in arrivo 31 milioni per il Veneto <i>Redazione</i>	74
nuovavenezia.gelocal.it	09/08/2016	1	Guasto alla Versalis di Porto Marghera, forni in blocco fiamme e fumo: cronaca di una giornata di emergenza <i>Redazione</i>	75
nuovavenezia.gelocal.it	09/08/2016	1	Manutenzioni urgenti a Porto Marghera dopo la nube nera:diteci cosa abbiamo respirato <i>Redazione</i>	77
nuovavenezia.gelocal.it	09/08/2016	1	Asl e Comune: rientrata l'allerta aPorto Marghera <i>Redazione</i>	78
regione.lombardia.it	09/08/2016	1	Maltempo, domani ordinaria criticità per rischio idro-meteo <i>Redazione</i>	79
regione.lombardia.it	09/08/2016	1	Violenze sessuali, Bordonali: quando la castrazione chimica? <i>Redazione</i>	80
vicenzatoday.it	09/08/2016	1	Meteo, stato di attenzione per temporali sulle Dolomiti <i>Redazione</i>	81
vvox.it	09/08/2016	1	Zaia: in arrivo 31 mln per danni maltempo <i>Redazione</i>	82
vvox.it	09/08/2016	1	Salvatore Mulas <i>Redazione</i>	83
laprovinciadico.it	09/08/2016	1	Vento e pioggia, ci risiamo Domani a Como allarme maltempo - Como città <i>Redazione</i>	85
comune.novara.it	09/08/2016	1	I NOMI E LE DELEGHE DEI NUOVI ASSESSORI <i>Redazione</i>	86

FOTO MARCHIORI

Edicola & caffè - Peccato, i turisti vanno solo all'Arena e Casa di Giulietta

[Redazione]

Peccato, i turisti vanno solo all'Arena e Casa di Giulietta Ferruccio Guy, insegnante di scienze, compra L'Arena all'edicola Bruna Paoletti di via Magellano 13, quartiere Navigatori, e commenta i fatti del giorno. Turisti, ultimo weekend da tutto esaurito. Cosa ne pensa? In realtà non ci si accorge nemmeno che i turisti ci sono, perché si concentrano sempre tutti tra l'Arena e la casa di Giulietta. Ed è un peccato, perché ci sarebbero molti altri monumenti e siti da visitare, basti pensare a San Zeno e al museo di Scienze naturali, tra i migliori d'Europa. Settimana decisiva per il filobus. Lei è favorevole? A Padova hanno rivoluzionato tutta la viabilità, ma ora finalmente c'è la tramvia: qui a Verona sono stati più lenti nel prendere le decisioni. I ti mori sono due; innanzitutto, speriamo che i lavori non vengano rallentati dagli scavi, che portano sempre alla luce reperti archeologici. Inoltre, speriamo che venga scelto un itinerario davvero utile. La Croce Rossa in ginocchio, dopo l'allagamento e l'incidente di un'ambulanza La sede di via Giolfino, dove si sono verificati gli allagamenti, è sempre stato uno dei magazzini più importanti: da lì sono partiti tutti gli aiuti per il terremoto del Friuli. Credo che sia fondamentale, dunque, trovare le risorse per sistemare la struttura. Tatuaggi pericolosi, una denuncia. Cosa ne pensa? È importante conoscere i rischi a cui ci si espone facendo un tatuaggio. Esistono centri specializzati e più sicuri: il problema è che spesso i ragazzi hanno poche disponibilità economiche e tendono ad andare dove i prezzi sono più bassi, senza pensare alle possibili conseguenze. M.TR. Ferruccio Guy all'edicola di Bruna Paoletti FOTO MARCHIORI

Peccato, i turisti vanno solo all'Arena e Casa di Giulietta

Brucia negozio cinese, colonna di fumo visibile da tutto il lago = Rogo al negozio cinese, inferno a Rivoltella

[Maria Lisa Piaterra]

''' éÉ â'Àééé Éé â' OPIATERRAPAG29 DESENZANO. L'alta colonna di fumo nero che si è levata per decine di metri dal tetto della struttura era visibile a chilometri di distanza nel basso Garda Rogo al negozio cinese, inferno a Rivoltella. Le fiamme si sono sviluppate all'interno dell'edificio in via Togliatti, a fianco della farmacia comunale. Da chiarire le ragioni che hanno causato l'incendio Maria Lisa Piaterra Fuoco, fiamme, danni ingenti e tanta paura. Questo il bilancio del pomeriggio di ieri a Desenzano dove un incendio di vaste proporzioni è divampato nel negozio Sole Mercatone, un bar di oggettistica cinese. Le fiamme si sono sviluppate all'interno dell'edificio sito in via Togliatti a fianco della farmacia comunale destando forte preoccupazione tra i numerosi residenti della zona e non solo. L'alta colonna di fumo nero che si è levata per decine di metri dal tetto della struttura era visibile infatti a molti chilometri di distanza. I soccorsi sono stati allertati poco dopo le 18 quando all'interno della farmacia è scattato l'allarme antifumo. Subito sono stati evacuati i diversi esercizi commerciali. Sul posto sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Desenzano, Castiglione delle Stiviere, Montichiari, Salò e del comando provinciale con numerosi automezzi che si sono posizionati ai lati del capannone dove sono presenti diverse attività, tra cui un bar, un poliambulatorio medico, una cartoleria, un negozio di elettrodomestici, un'autoscuola, oltre ad una serie di uffici destinati al terziario. LE OPERAZIONI di spegnimento si sono protratte a lungo a causa della grande quantità di materiale infiammabile presente all'interno del grande magazzino. Dopo un paio d'ore, quando le fiamme sembravano domate, una forte esplosione ha distrutto il tetto della struttura, alimentando di nuovo le fiamme che si sono alzate sulla superficie di copertura insieme a una colonna densa e acre di fumo nero. Una notte di lungo lavoro per i vigili del fuoco che si sono prodigati fino a tarda ora per mettere in sicurezza la struttura. La zona è stata transennata. Ancora in fase di accertamento l'origine del rogo. L'impressionante colonna di fumo visibile da tutto il lago di Garda. Un Vigile del fuoco fronteggia la gigantesca nuvola di fumo che ha avvolto l'edificio. I Vigili del fuoco hanno impiegato ore per domare l'incendio scoppiato nel negozio desenzanese -tit_org- Brucia negozio cinese, colonna di fumo visibile da tutto il lago - Rogo al negozio cinese, inferno a Rivoltella

SOLDI PER LA RIVIERA E LA FRANA DEL CADORE**Tornado , sbloccati i fondi ma è lite tra Zaia e Roma = Tornado e frane, arrivano 31 milioni
Zaia: Merito nostro. Lite con il Pd***[Angela Nicola Pederiva Zanetti]*

SOLDI PER LA RIVIERA E LA FRANA DEL CADORE Tornado, sbloccati i fondi ma è lite tra Zaia e Roma di Angela Pederiva ufficiale: aniveranno 31 mij lioni di euro per i danni del tornado Riviera del Brenta e le frane nel Cadore di un anno fa, oltre che per le avversità atmosferiche che si abbatterono sul Veneto nel 2013 e 2014. Il governatore Zaia rivendica il pressing sul governo, ma il Pd lo frena. a pagina 2 Tomado e frane, arrivano 31 milion Zaia: Merito nostro. lite con il Pc Pubblicato Gazzetta lo stanziamento per i privati. Copertura per metà dei danni (e non' è il Molinetfr VENEZIA Ora è nero su bianco, con il timbro della Repubblica Italiana. D sostegno dello Stato alle vittime delle calamità naturali, che nello scorso triennio avevano messoginocchio diverse parti del Veneto, è stato pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale, nella delibera del Consiglio dei ministri che assegna 31 milioni per i danni subiti dai privati, secondo un'intesa che sarà firmata oggi dal governatore Luca Zaia. Ma il pressing continua, annuncia la Regione, visto che lo stanziamento copre solo una parte del fabbisogno e peraltro nemmeno tutti i disastri: l'elenco comprende infatti meno di metà delle perdite patite con le tragedie della Riviera del Brenta e del Cadore nell'estate del 2015, nonché con il maltempo nell'inverno del 2014 e con le alluvioni nella primavera del 2013, ma neanche un euro per la sciagura del Molinet- to della Croda di cui è stato appena commemorato il secondo anniversario. Il provvedimento licenziato dal governo fa riferimento a tre dichiarazioni dello stato di emergenza. La principale è quella che nel 2015 aveva accorpato il tornado di Dolo, Pianiga e Mira dell'8 luglio alle frane di San Vito, Borea, Vodo, Cortina d'Ampezzo e Auronzo del 4 agosto. Le altre due si riferiscono alle avversità atmosferiche che avevano bersagliato pressoché tutte le province venete fra il 30 gennaio e il 18 febbraio 2014 e fra il 16 e il 24 maggio 2013. La ricognizione effettuata dal commissario delegato Alessandro De Sabbata aveva accertato i danneggiamenti subiti dalle famiglie e dalle imprese, così rispettivamente quantificati: 36,8 e 15,4 milioni nel 2015; 20,9 e 10,9 nel 2014; 4,8 e 7,4 nel 2013, per un totale che supera i 96 mi lioni. Per il momento Roma ha deciso di porre una serie di tetti ai risarcimenti: verrà coperto il 50 % dei danni complessivi, gli immobili classificati come prima casa di proprietà saranno ristorati fino all'80% e le aziende verranno indennizzate fino al 50%. Ma mentre per i privati cittadini la liquidazione scatterà già nel 2016, per le attività produttive slitterà al 2017, in quanto i prossimi mesi saranno ancora necessari per avviare le procedure amministrative. La somma di queste limitazioni si tradurrà così nell'erogazione, perii momento, Gli eventi L'8 luglio 2015 un furioso tornado travolge la Riviera del Brenta. Il fenomeno registra velocità di 300 chilometri orari. Attraversando Mira, Dolo e Pianiga, I ciclone provoca una vittima e danneggia almeno 300 edifici Il 4 agosto 2015 una serie di frane mettono in ginocchio il Cadore tra San Vito, Borea, Vodo, Cortina d'Ampezzo e Auronzo. Muoiono tre turisti Disastro Una scena della Riviera del Brenta dopo il devastante tornado dell'8 luglio 2015 di non più di 31 milioni: circa 18,4 per la Riviera e il Cadore e suppergiù 12,5 per le altre zone. Ma a Venezia ce n'è abbastanza per esultare comunque. Finalmente il pressing della Regione Veneto ha fatto breccia gongola Zaia e Roma comincia a pagare le spese per la ricostruzione. Dopo la stagione degli "zeri" assoluti, ora cominciamo a vedere la solidarietà del Paese. Dopo tante promesse, questa è la prima tornata di fondi statali per le grandi emergenze destinata al Veneto, dopo gli aiuti stanziati per l'alluvione del 2010 che ha messo in ginocchio il Veneto centrale. Domani Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla Protezione civile, incontrerà i sindaci di Dolo, Mira e Pianiga (Vogliamo capire le modalità operative di accredito dei fondi, dice il mirese Alvise Maniero). Ma continuerò a fare il cane da guardia e a vigila- Fra il 30 gennaio e il 18 febbraio 2014 un'eccezionale ondata di maltempo colpisce le province di Treviso, Belluno, Verona, Padova, Rovigo e Vicenza Dal 16 al 24 maggio 2013 varie zone del Veneto sono bersagliate da vari eventi alluvionali re promette Bottacin perché il conto totale ammonta a centinaia di milioni. Saremmo stati ancora più contenti se

fossero stati previsti anche i soldi per il Molinetto, ma non disperiamo. La prima cittadina Loredana Collodel prende atto della mancata citazione di Refrontolo: Mi informerò per approfondirne i motivi. Ma lo scontro fra Pd e Lega si rinfocola. Non abbiamo avuto bisogno di "cani da guardia", ne di "pressing" afferma Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia abbiamo semplicemente fatto quello che i cittadini si aspettavano dal governo. Ora serve vera collaborazione istituzionale per gestire al meglio la erogazione. All'attacco pure la senatrice Laura Puppato: Il plafond véneto non è frutto di sollecitazioni ma di una corretta suddivisione tra gli aventi diritto. Se non c'è Refrontolo la colpa è della Regione, che irresponsabilmente non ha prodotto i documenti per la dichiarazione dello stato di emergenza se non sei mesi abbondanti dopo l'accaduto. Anche il segretario regionale Roger De Menech punge Zaia: Vuole forse farci credere che senza i suoi lamenti Parlamento e governo non avrebbero stanziato i fondi di ristoro per i danneggiati?. Angela Pederiva Nicola Zanetti Pier Paolo Baretta Non abbiamo avuto bisogno di cani da guardia, ne di pressing -tit_org- Tornado, sbloccati i fondi ma è lite tra Zaia e Roma - Tornado e frane, arrivano 31 milioni Zaia: Merito nostro. Lite con il Pd

DOPO L'INCIDENTE**Marghera, la nube e le accuse. La Regione L'aria è buona = Marghera tra fumo, accuse e polemiche La Regione: la qualità dell'aria è buona**

Scontro sulle informazioni contraddittorie di Usi e Comune. De Martin: tutto sotto controllo Bettin accusa: Palazzo Balbi non sa gestire le emergenze. La replica: ignora il procedimento

[Gloria Bertasi]

DOPO L'INCIDENTE Marghera, la nube e le accuse. La Regione L'aria è buona di Gloria Bertasi a pagina 7 Marghera tra fumo, accuse e polemiche (La Regione: la qualità dell'aria è buona Scontro sulle informazioni contraddittorie di Usi e Comune. De Martin: tutto sotto controllo Bettin accusa: Palazzo Balbi non sa gestire le emergenze. La replica: ignora il procedimento VENEZIA Domenica le alte fiammate e le colonne di fumo nero pece, visibili dalle isole più lontane della laguna e dalla Riviera del Brenta, hanno creato l'allarme tra i residenti e ieri, alla paura, sono subentrati le polemiche per i ritardi e la poca chiarezza nella comunicazione dell'emergenza. Erano le 13.03 quando uno scambiatore dell'impianto di cracking di Versalis, società del gruppo Eni, ha avuto un guasto: quattro forni si sono bloccati ed è stato necessario bruciare in torcia l'etilene e il propilene in eccesso. Preoccupati che fosse in corso un incidente pericoloso, i cittadini hanno preso d'assalto i centralini di Vigili del fuoco, protezione civile e polizia municipale. A quell'ora, in internet, nessuno trovava informazioni. Solo alle 15.30, sul sito del Comune è comparsa la nota: Torce attive alla Versalis di Porto Marghera, nessun pericolo per la popolazione. L'impianto del cracking era fermo, nelle procedure di riavvio è stato riscontrato un guasto. Gli operai hanno dato l'allarme e le procedure di intervento, definite da un Piano redatto dalla Prefettura con tutti i soggetti coinvolti a Marghera, sono state avviate. Tutto è stato sempre sotto controllo dice l'assessore all'Ambiente Massimiliano De Martin, che ieri è andato a verificare la situazione allo stabilimento. Se l'amministrazione non ha ritenuto di dare ulteriori informazioni era perché non c'erano pericoli. Ma in contemporanea (erano le 15.46 quando è stata diramata la nota) l'Usi veneziana invitava le persone a tenere chiuse le finestre per precauzione. Trattandosi di sostanze non tossiche ma irritanti consigliamo di tenere le finestre chiuse fino a sera abbiamo allertato gli ospedali di Mestre, Dolo e Mirano affinché siano preparati ad accogliere chi avesse bisogno di controlli. Alle 19 l'allarme è rientrato e la notizia pubblicata sul sito del Comune ma la discrepanza di informazioni ha allarmato i cittadini, abituati all'avviso anche tramite sms. La nota, pubblicata anche su Facebook, ha alimentato i dubbi: L'Usi smentisce il Comune, cos'è successo davvero?, domandavano molti veneziani in rete. Rassereno i cittadini, non c'è stato pericolo spiegava ieri De Martin la liturgia della comunicazione è stata irrituale da parte di un ente della catena di intervento. È mancata una regia forte dell'emergenza e sono arrivati messaggi tra di loro contraddittori attacca Gianfranco Bettin, presidente della Municipalità di Marghera. Se è vero che la Regione si è occupata del problema, abbiamo testato che non è in grado di gestire questioni di cui non sa nulla. Immediata la replica dell'assessore regionale all'Ambiente Giampaolo Bottacin. Chi chiama in causa nostre presunte responsabilità dimostra di ignorare le procedure spiega. Il compito di intervento al Petrochimico spetta al ministero degli Interni, tramite i Vigili del fuoco. Le polemiche hanno portato ad intervenire e chiedere chiarimenti su quanto avvenuto il consigliere regionale del Pd Andrea Zanoni e la collega in Comune Monica Sambo. Non possiamo permetterci incidenti come quello di ieri dice Zanoni l'Eni deve programmare con urgenza la manutenzione straordinaria al La vicenda Sono da poco passate le 13 di domenica quando si vedono fiamme e fumo nero dalle torce del cracking di Porto Marghera Il problema è dovuto a un disservizio a uno scambiatore di calore che ha causato il blocco di alcuni forni e successivamente del compressore di processo con conseguente intervento del sistema di sicurezza che prevede l'attivazione delle torce Polemiche sulla comunicazione dell'emergenza alla popolazione con il Comune che non ha ritenuto di dare l'allarme e l'Usi che invece ha invitato la popolazione a chiudere le finestre cracking e la Regione tutelare i suoi cittadini. Ieri Sambo invece ha presentato un'interrogazione al sindaco Luigi Brugnaro chiedendo il motivo per cui il Comune non ha comunicato il pericolo di possibili irritazioni come ha fatto l'Usi. Intanto

domenica Arpav ha effettuato prelievi dell'aria e oggi arriverà l'esito dei rilievi, anche se già ieri Bottaccin ha annunciato che la qualità dell'aria è buona. Il disservizio allo scambiatore, per un guasto meccanico, ha portato alla perdita di virgin nafta, bloccato alcuni forni e un compressore spiega Arpav. Si sono così attivate le torce, sistemi di sicurezza atti a bruciare i gas in caso di anomalie con il minor impatto ambientale possibile al fine di evitare incendi o esplosioni. La nafta è stata raccolta e inviata all'impianto di depurazione mentre i tecnici di Arpav hanno campionato l'aria e sono stati a Mira, Malcontenta e Oriago dove i cittadini lamentavano odori. Gloria Bertasi RIPRODUZIONE RISERVATA Le fiamme Le torce attivate domenica a Marghera -tit_org- Marghera, la nube e le accuse. La Regione: la qualità dell'aria è buona - Marghera tra fumo, accuse e polemiche

L'incendio

Rivoltella, a fuoco il market cinese

[Redazione]

L'incendio Attimi di apprensione ieri nel pomeriggio a Rivoltella di Desenzano, dove una colonna di fumo e fiamme si è alzata da un market cinese. Al momento sono ancora ignote le cause, due persone lievemente intossicate e i Vigili del fuoco accorsi in massa (Foto Cavicchi) -tit_org-

Crollo tra i bagnanti alle Vele, sfiorata la tragedia = Crollo tra i bagnanti al parco Le Vele

Cede la soletta di un edificio in ristrutturazione nel centro acquatico di San Gervasio, nessun ferito

[Mara Rodella]

Crollo tra i bagnanti alle Vele, sfiorata la tragedia Il boato poco dopo le due del pomeriggio: la soletta di una palazzina del parco acquatico lie Vele, a San Gervasio, crolla su se stessa. I soccorritori restano al lavoro per ore. Miracolosamente, nessun ferito. a pagina 5 Rodella Crollo tra i bagnanti al parco Le Vele> Cede la soletta di un edificio in ristrutturazione nel centro acquatico di San Gervasio, nessun ferito di Mará Rodella Restano la polvere, il cumulo di tegole e calcinacci. E un grande spavento. Restano gli schizzi d'acqua a bordo delle piscine, le voci spensierate dei più piccoli, i teli umidi ripiegati nelle borse e i tecnici ancora al lavoro al crepuscolo. Incredibilmente, nessun ferito. L'allarme scatta alle 14.20. Ed è convulso. Il parco acquatico è pieno, anche di bambini. La segnalazione alla centrale del numero unico di emergenza dice: Crollo. Evento di massa. Inevitabile pensare si tratti di uno dei tanti scivoli che magari ha ceduto. E invece no, per fortuna. L'acqua non c'entra: c'è un nuvolone di polvere a nascondere pezzi di intonaco dopo un boato sordo, fortissimo. Credevo fosse un terremoto, io ho pensato a una specie di esplosione sussurrerà poi chi c'era. Ma a debita distanza. San Gervasio, acquapark Le Vele. A crollare, all'improvviso, è la soletta di una palazzina defilata dagli scivoli dove sorge uno dei tanti bar del centro (chiuso in quel momento, viene aperto quando il centro è sold out, soprattutto per merende e aperitivi). Che in una manciata di secondi si trascina via parte del porticato e dei muri laterali. Lasciando uno squarcio sulla facciata: una finestra lacerata fino al primo piano, che scopre l'armadio bianco e i tendaggi accanto ai tavolini. Sopra, quel che rimane del solarium con gli ombrelloni rossi e i lettini di plastica. Gli appartamenti a disposizione in questi giorni sono sfitti. Rapidamente arrivano l'elisoccorso del Civile, le squadre dei vigili del fuoco, le ambulanze, i carabinieri. Mentre i pompieri perlustrano l'edificio, scatta l'appello (inteso in ordine alfabetico) dei membri dello staff che si occupano della manutenzione ordinaria, anche in quella palazzina: ci sono tutti. Alle 15.20 un'altra emergenza. Si decide, per scrupolo, di scandagliare anche i nomi degli ospiti del parco. Tre ragazzini non si trovano: per fortuna, ricompariranno poco dopo. Le ispezioni continuano. Per non lasciare nulla di intentato, al fianco dei vigili del fuoco ecco che perlustrano la zona anche i cani da ricerca che puntano il naso dritto tra i cumuli di materiale: bisogna essere certi che sotto quelle maledette macerie non ci sia nessuno. Incastrato e privo di sensi, visto che ai numerosi richiami non c'è risposta alcuna. Chi si trovava nei paraggi della palazzina, insospettito dai primi scricchiolii, è riuscito ad allontanarsi prima che la soletta cedesse. La notizia si diffonde tra centinaia di bagnanti spaventati. Ma nel tardo pomeriggio è ufficiale: nessun ferito. Qualcuno grida al miracolo. Il parco Le Vele non chiude: si decide di tenere aperto, delimitando con transenne e fettucce l'area del crollo dell'edificio. La controprova della tragedia solo sfiorata arriva da una voce istituzionale, a pomeriggio inoltrato: Confermo che non ci sono feriti, dice il sindaco di San Gervasio Giacomo Morandi. Che spiega: La struttura che è crollata ospitava un bar e alcuni appartamenti, che generalmente vengono affittati nel weekend. Aveva superato tutti i test di costruzione. Ma qualcosa non ha funzionato. Resta da capire cosa. Le risposte arriveranno dalla perizia dei vigili del fuoco. Poi decideremo come muoverci. Per fortuna. Sottobene non c'era nessuno. Ringrazia San Gervasio anche Silvio Favagrossa, uno dei soci che solo pochi giorni fa, il 21 luglio, ha comprato all'asta il parco nella Bassa bresciana. Alle sette di sera ci sta tornando per vedere come procede la messa in sicurezza. Certo è, assicura, che pure noi, di nostra iniziativa, procederemo subito con una verifica strutturale anche degli altri edifici. E non lo nasconde: Mi sono spaventato moltissimo. Dobbiamo capire se il crollo è dovuto a un cedimento strutturale come sembra ed escludere, eventualmente, uno scoppio. Rassicura gli ospiti: Non c'è alcun rischio, l'area è off limits. E l'allarme, per fortuna rientrato. Soccorsi al lavoro La palazzina crollata improvvisamente all'interno del parco acquatico Le Vele di San Gervasio e accanto i vigili del fuoco che cercano fra le macerie (Fotogramma) -tit_org-

Crollo tra i bagnanti alle Vele, sfiorata la tragedia - Crollo tra i bagnanti al parco Le Vele

L' appello**Como - Caritas e Acli chiedono lo stato di emergenza per Como***[Redazione]*

L'appello Caritas e Acli chiedono lo stato di emergenza per Como (f.bar.) Le Adi e la Caritas di Conio da tempo svolgono azioni di solidarietà e di accoglienza delle persone straniere. Sforzi costanti che però, davanti all'ondata di arrivi delle ultime settimane, sembrano non bastare più. Ecco dunque l'appello. La solidarietà della città, le molte associazioni coinvolte e i tanti volontari che si prodigano nel distribuire cibo, sorrisi e vestiario non sono sufficienti. È bene che il Comune di Como abbia il coordinamento delle iniziative, ma questo coordinamento va strutturato con una progettualità capace di operare in una dimensione comune, si legge nella nota di Caritas e Adi. Ci appelliamo al Prefetto di Como perché dichiarare lo stato di emergenza e le azioni conseguenti di intervento della protezione civile, individuando una struttura di accoglienza adeguata e dignitosa. Ci appelliamo al diritto internazionale affinché sia consentita la collocazione di queste persone nei Paesi dove possano ricongiungersi a parenti o conoscenti in grado di sostenere il loro progetto migratorio, prosegue la nota congiunta. Serve una politica capace di azioni concrete e non di proclami enunciati. Adi e Caritas hanno interessato anche le rispettive Organizzazioni nazionali affinché - tramite gli Organismi preposti - sollecitino il Governo a intraprendere iniziative straordinarie ed efficaci in un quadro europeo. Intanto la situazione della stazione San Giovanni ha suscitato l'interesse dei tg nazionali che da alcuni giorni sono una presenza fissa nello scalo di Como. E tra le presenze insolite, ieri mattina, anche un ragazza travestita da clown che ha cercato di portare un po' di allegria fra i tanti migranti in attesa di conoscere il loro destino futuro. Tutti con la speranza di poter finalmente entrare in Svizzera per proseguire il loro viaggio verso il Nord Europa. Il pagliaccio comparso in stazione a Como ai mattina -tit_org-

Estate pazza

Como - Nuovo allarme maltempo sul Lario*Oggi temporali e vento forte, altra giornata di passione**[Redazione]*

Estate pazza Nuovo allarme maltempo sul Lario Oggi temporali e vento forte, altra giornata di passione La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia - la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali - ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (nota anche come "Codice giallo") per rischio temporali forti, rischio idraulico e vento forte per la giornata di oggi nel territorio della provincia comasca. Il ritorno del sole è previsto per la giornata di giovedì. La Regione ha così richiesto agli amministratori locali di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. Non è l'unico episodio di meteo pazzo a mettere a dura prova l'estate di comaschi e turisti: a metà luglio c'era già stata una giornata da bollino rosso sul fronte maltempo e venerdì scorso un violento temporale ha investito il Lario. Fortissime le raffiche di vento, che hanno raggiunto punte di oltre 120 chilometri orari. Oltre 130 gli interventi dei vigili del fuoco sull'intero territorio provinciale: molti gli alberi caduti sulle strade, numerose le arterie interrotte, diversi i tetti danneggiati o addirittura divelti. LA CONTA DEI DANNI Ieri sono stati eseguiti gli interventi di riparazione dei tetti di Palazzo Cernezzì, sede del Comune di Como, danneggiati dal forte vento. Con la conclusione dei lavori sono stati riaperti il passaggio da via Bertinelli e quello da via Vittorio Emanuele II. Le raffiche di vento avevano strappato parte della guaina dal tetto della cosiddetta "palazzina moderna" e alcune tegole. Numerosi i danni anche in scuole, nidi, musei civici e case comunali. Un albero è caduto sul tetto della scuola di via Palma causando danni consistenti. I primi interventi nei giardini comunali sono iniziati ieri con la rimozione della pianta caduta in via Perti e del faggio caduto in viale Varesè. Nel parco di Villa Olmo, una pianta è caduta e un'altra è pericolante, ed essendo entrambe in prossimità del "Chilometro della Conoscenza" il passaggio sul secondo ponte pedonale del percorso culturale è stato chiuso al pubblico. In tempo reale Le criticità sono classificate come assenti, ordinaria, moderata ed elevata. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito Internet regione.lombardia.it cliccando sull'apposito riquadro intitolato "Allerte in corso" Sono stati ingenti i danni provocati dal forte maltempo con pioggia e raffiche di vento venerdì scorso in città (foto Nassa) -tit_org-

Il professor Zanardi: Bisogna rifare il tetto l'acciaio è pericoloso in caso di incendio

[Redazione]

Il professor Zanardi: Bisogna rifare il tetto l'acciaio è pericoloso in caso di incendio (M.G.) E un monumento monitorato in maniera ossessiva, ma qualsiasi rilievo riguardi la cappella degli Scrovegni rimbalza immediatamente su scala internazionale. Soprattutto da quando dal 1999 al 2002 il professor Giuseppe Basile guidò il restauro degli affreschi dichiarando che per il resto era tutto in regola. Nel 2004 però il professor Giuliano Pisani esperto giottesco parla per la prima volta dei problemi idraulici sotto la cappella. Nel febbraio del 2012, 25 intellettuali tra cui Salvatore Settis firmano un appello per salvare Giotto e giusto un anno dopo, nel 2013 si tiene a Firenze un congresso internazionale che conferma invece il buono stato di salute. Però a gennaio del 2014 il premio nobel Dario Fo rilancia l'allarme: "Pericolo Vajont per Giotto" ma i tecnici del ministero smentiscono, anzi per quanto riguarda le infiltrazioni d'acqua nella cripta sotto al pavimento dicono che prosciugarla potrebbe determinare un abbassamento della falda dunque un potenziale rischio di cedimento. Stavolta c'è un nuovo allarme e lo lancia un insigne studioso, il professor Bruno Zanardi associato di Teoria e Tecnica del Restauro all'Università di Urbino. In un carteggio con Sergio Costa ed Elio Franzin degli Amissi del Piovego pubblicato sulla rivista "Padova e il suo territorio" in edicola denuncia le criticità attuali del monumento "non tenute conto dall'intervento di restauro del 2002". Ad esempio "il perenne allagamento della cripta dato conservativo innaturale" ma anche "la presenza, alla sommità delle pareti, di un super cordolo in cemento" e infine "la presenza di un tetto in acciaio". E continua, riferendosi agli imminenti lavori: "Al posto di realizzare un restauro estetico inutile, perciò comunque dannoso si dovrebbero risolvere questi problemi con una Commissione internazionale di esperti appositamente costituita". A parte capire se l'acqua faccia bene o no al monumento si aggiungono due nuovi scenari. Eliminare il super cordolo di 80 centimetri "provvedimento di prevenzione del rischio sismico del tutto superato perché dannoso". Era imposto per legge negli anni '60, ma ad Assisi ha procurato danni. E poi il tetto in acciaio "è sbagliato sul piano strutturale perché pesa più del legno, ha una struttura rigida e in caso di sisma cadrebbe sul monumento. Infine in caso di incendio invece di bruciarsi come il legno si scioglierebbe scolando sulle pareti con danni irreversibili. Quindi va rimosso e sostituito con uno in legno lo stesso rimasto per secoli".

tit_org- Il professor Zanardi: Bisogna rifare il tetto acciaio è pericoloso in caso di incendio

VIA VIVIANI Si addormenta con la sigaretta accesa sul divano e incendia il salotto e la cucina

Brucia la casa, salvato dai poliziotti = Casa in fiamme, inquilino salvato da due poliziotti

L'inquilino 59enne, ustionato al volto e intossicato dal fumo, portato fuori da due agenti

[Francesco Campi]

VIA VIVIANI Si addormenta con la sigaretta accesa sul divano e incendia il salotto e la cucina. Brucia la casa, salvato dai poliziotti. L'inquilino 59enne, ustionato al volto e intossicato dal fumo, portato fuori da due agenti. TRA LE FIAMME Si era addormentato sul divano con la sigaretta accesa. Le fiamme sono divampate in un lampo. Il 59enne, ustionato al volto, soffocato dal fumo, ha cercato di uscire dall'appartamento di via Viviani. COPPIA DI EROI Sono stati due agenti delle Volanti a salvargli la vita. Si sono tuffati nel fumo acre che aveva già invaso la tromba delle scale e sono saliti al primo piano strappando l'inquilino alla morte. Lo hanno portato fuori dall'edificio, poi sono rientrati, hanno sfondato le porte degli altri alloggi per sincerarsi che non ci fosse nessuno. Campi a pagina III Casa in fiamme inquilino salvato da due poliziotti Francesco Campi ROVIGO L'incendio è divampato verso le 3 di notte ed ha avvolto un appartamento della centralissima via Viviani, al numero 32. I primi ad arrivare sul posto sono stati due agenti della Squadra volanti che, trovandosi davanti ad un inferno di fumo e fuoco, non hanno esitato un attimo a lanciarsi all'interno del palazzo per salvare gli occupanti. Non sapevano a cosa si sarebbero trovati di fronte, ma hanno trattenuto il respiro e sono saliti con le torce accese per orientarsi nella fitta ed acre cortina di fumo. Quando hanno raggiunto il pianerottolo del primo piano, quello dell'appartamento in fiamme, hanno trovato il suo occupante che, sotto choc per l'incubo all'interno del quale si era svegliato e la faccia ustionata, barcollava e non riusciva a scendere le scale. Sostenendolo lo hanno accompagnato fuori, rendendosi conto che, nonostante le sue precarie condizioni, non era in pericolo di vita. Momenti di pathos, con i due poliziotti che continuavano a chiedere all'uomo, frastornato e mezzo intossicato se vi fossero altre persone nella casa. Il no soffocato ottenuto come risposta non li ha rassicurati e così lo hanno affidato al giovane condomino, residente nell'appartamento al primo piano, che stava rincasando proprio quel momento, e trattenendo il respiro, mentre il fuoco crepitava paurosamente. HiBOBrilh. à à ' te, sono nuovamente saliti a controllare, nonostante il calore avesse già iniziato a far cadere pezzi di intonaco. Dopo aver bussato e suonato, con il fumo che si faceva sempre più denso, all'appartamento di fronte a quelle fiamme ed ai due al piano superiore, i poliziotti ne hanno sfondato le porte gettandosi all'interno per verificare se vi fosse qualcuno. Fortunatamente tutti e tre erano vuoti. Nel frattempo sono arrivati i vigili del fuoco ed un'ambulanza del Suem, con i primi che hanno provveduto alle ulteriori operazioni di controllo, con l'aiuto dei respiratori, prima di dare avvio allo spegnimento delle fiamme con gli idranti. Il personale medico, invece, ha prestato le prime cure ed accompagnato al pronto soccorso il residente dell'appartamento andato a fuoco, un 59enne rodigino, che ha ricevuto una prognosi di 6 giorni per le ustioni al volto ed il principio di intossicazione, ma anche uno dei due intrepidi poliziotti, che ha invece riportato una dispnea per l'inalazione dei fumi ed ha a sua volta ricevuto una prognosi di tre giorni. Non ho capito bene cosa fosse successo - racconta il giovane che ha scoperto l'incendio rientrando a casa - ho visto le fiamme ed il mio vicino con il volto bruciato ed ho subito chiamato l'ambulanza. Per fortuna in quel momento in tutto lo stabile c'era solo lui. Il 59enne, superato lo choc, ha poi raccontato di essersi svegliato in mezzo alle fiamme, probabilmente dopo essersi addormentato con una sigaretta accesa sul divano, e di aver vanamente cercato di arginare l'incendio con l'acqua del lavello, fino quasi a perdere conoscenza per il fumo. Dopo le lunghe operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco, l'appartamento è stato dichiarato inagibile e posto sotto sequestro, mentre l'uomo è stato affidato ai Servizi sociali.

i. riproduzione riservata INVIAVIVIANI Si addormenta con la sigaretta e l'appartamento si incendia: ustionato al volto e intossicato -tit_org- Brucia la casa, salvato dai poliziotti - Casa in fiamme, inquilino salvato da due poliziotti

VERBANIA

Escursionista 52enne disperso in quota Ma aveva solo passato la notte in rifugio

[Redazione]

VERBANIA VERBANIA. Un grosso spavento, molta apprensione, ma fortunatamente nessuna conseguenza grave o addirittura drammatica. Al termine delle ricerche effettuate dai soccorritori è stato infatti ritrovato, in buone condizioni, l'escursionista che si era perso mentre si trovava nella località dell'Alpe Devero, in valle Antigorio Formazza. L'uomo, un ingegnere di 52 anni residente in provincia di Novara, ha raccontato a chi lo ha trovato e soccorso di aver trascorso la notte all'Alpe Veglia, dove aveva trovato rifugio, visto che la sera precedente si era attardato sul sentiero, non riuscendo più a rientrare a casa in sicurezza. A dare l'allarme, non vedendolo arrivare all'ora stabilita, era stata la sorella dell'uomo, che quando il ritardo ha cominciato a farsi consistente ha iniziato a preoccuparsi e ha chiesto aiuto. Fin dal primo momento, è stato chiaro che l'uomo si trovava ancora nella zona in cui aveva deciso di compiere un'escursione. La sua automobile, infatti, era stata trovata proprio nel parcheggio dell'Alpe Devero. Ma dell'ingegnere 52enne, nessuna traccia. Sono così scattate le ricerche nei boschi della zona, fino a quando l'uomo è stato ritrovato. Un sospiro di sollievo, dunque, dopo la triste avventura che ha visto invece nei giorni scorsi il decesso di due alpinisti inglesi sorpresi dal freddo e dal maltempo sul Cervino. Mentre sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Aosta i due alpinisti precipitati poco prima delle 9 di ieri mattina da una parete del Monte Bianco che stavano scalando, a quota 4000 metri, poco sopra il rifugio Gonella. Altri alpinisti hanno assistito alla scena e hanno dato l'allarme. Gli uomini del soccorso alpino valdostano hanno così recuperato e trasportato in ospedale i due milanesi, di 66 e 56 anni. Tutti e due hanno riportato molti traumi. L'uomo ha raccontato di essersi attardato troppo sul sentiero -tit_org-

Cevo, autobotte.

[Redazione]

In occasione del 30esimo di fondazione, il gruppo di protezione civile ha inaugurato la nuova autobotte da 20mila litri con torre faro a led. -tit_org-

CISANO BERGAMASCO La conta dei danni della tromba d'aria del 31 luglio si sta rivelando molto dolorosa

Chiediamo la calamità naturale

Il sindaco Previtali invita i cittadini che hanno subito allagamenti a compilare i moduli in municipio

[Redazione]

CISANO BERGAMASCO La conta dei danni della tromba d'aria del 31 luglio si sta rivelando molto dolorosa) Il sindaco Previtali invita i cittadini che hanno subito allagamenti a compilare i moduli in municipio CISANO BERGAMASCO (fmx) Si contano ancora i danni per la tromba d'aria che ha colpito il territorio comunale domenica 31 luglio, lasciando a Cisano e dintorni cantine e box allagati, tetti scoperti e piante cadute in ogni dove. Abbiamo intenzione di richiedere lo stato di calamità naturale alla Regione Lombardia - sottolinea il sindaco Andrea Previtali - A tal proposito, i residenti che avessero subito dei danni possono ritirare le schede da compilare presso l'ufficio tecnico edilizia pubblica del comune (tale modello dovrà essere compilato e consegnato al protocollo dell'ente). Sebbene le probabilità non siano alte in relazione al riconoscimento dello stato di calamità naturale, si chiede comunque di adoperarsi, nel caso in cui ricorrano effettivamente le condizioni di cui al presente avviso, per tramettere la documentazione allegata che dovrà essere supportata da una successiva valutazione effettiva dei danni. Nel frattempo, l'Amministrazione comunale, in via straordinaria, ha dovuto emettere un'ordinanza per l'abbattimento di una ventina di alberi perché in una posizione di pericolo per le abitazioni che hanno avuto seri danni proprio a seguito della caduta di pesanti rami. Inoltre vi sono stati danni alla copertura della ditta Comolli, nei pressi del torrente Sonna, ed alla Cascina Ca' de' Volpi conclude il primo cittadino Senza contare l'intervento della Protezione civile e delle pompe idrovore per liberare i box allagati. Gli operatori ecologici sono intervenuti per ripulire i tombini ostruiti da foglie e rami. Infine, una squadra di operai della rete ferroviaria, nei giorni scorsi, ha abbattuto un pino secolare di circa 20 metri ritenuto pericolante. La stessa squadra è intervenuta per mettere in sicurezza un altro pino centenario che aveva rami tranciati e sospesi. Nel frattempo, la conta dei danni prosegue... CONTA DEI DANNI La Protezione civile all'opera nel maltempo -tit_org-

Una battaglia di retroguardia

[Antonio Troise]

di ANTONIO TROISE e proteste sono legittime. Così come comprensibili sono i disagi e le preoccupazioni degli insegnanti che scendono in piazza perché costretti a fare le valigie per andare in un'altra regione pur di conquistare un contratto a tempo indeterminato. Ma resta il fatto che ancora una volta quella dei sindacati appare come una battaglia di retroguardia, in un mondo, anche nel settore pubblico, che cambia velocemente e che non può più considerare la mobilità sociale e lavorativa un tabù. E quello che sta succedendo sul fronte della scuola è solo la punta di un tema molto più complesso che sarebbe sbagliato sottovalutare. Il pubblico impiego è sempre stato visto come il regno del posto fisso. Spiegare agli insegnanti, ma anche ai dipendenti dei ministeri o delle società statali, che ora il posto fisso sta diventando (e diventerà) mobile, è un'impresa ardua anche dal punto di vista lessicale. Il pubblico impiego ha resistito ad ogni tipo di terremoto, ha digerito, volta per volta, tutte le rivoluzioni annunciate dal governo di turno e subito ridimensionate se non archiviate. Fino ad oggi non è mai successo nulla. Fra le resistenze dei sindacati e le titubanze della politica, che ha nei due milioni di dipendenti pubblici uno dei principali bacini elettorali, gli statali hanno continuato a vivere nel mito del posto fisso, capace di resistere ad ogni crisi, anche alla recessione più lunga dal dopoguerra. E, forse, anche l'esclusione dei contratti pubblici dalle nuove norme sui licenziamenti che hanno abolito le tutele dell'articolo 18 deve aver consolidato questa impressione. Ora, però, siamo arrivati ad un punto di non ritorno. La spending review non è solo una opzione ma sta diventando sempre più un obbligo. La macchina dello Stato costa troppo, pesa sui contribuenti e, come se non bastasse, è poco produttiva. Per questo la flessibilità e la mobilità del pubblico impiego non può essere lasciata alle piazze. È un processo che va invece governato. Spostare risorse in esubero in posti di lavoro dove, invece, possono diventare più produttive è un'operazione che va nella giusta direzione. Nel prossimo Consiglio dei Ministri dovrebbe essere approvato il terzo pacchetto di decreti della riforma Madia. All'interno, oltre alla mobilità obbligatoria entro i 50 chilometri, anche la possibilità di licenziare i lavoratori in esubero nelle società partecipate che rifiutano il ricollocamento. La strada, insomma, appare tracciata. Ma le proteste di questi giorni fanno capire che non sarà né facile né breve. -tit_org-

Temporalì in montagna Stato di attenzione per il pericolo di frane

[Redazione]

METEO. Perturbazione domani e mercoledì Le previsioni meteo parlano di possibili temporalì a partire da questa sera, e soprattutto nella mattinata di domani, in particolare nella fascia montana e pedemontana. Vista la situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, preso atto dell'avviso di criticità idrogeologica e idraulica emesso ieri mattina, il Centro funzionale decentrato della Regione Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del sistema di Protezione civile, ha dichiarato lo stato di attenzione a partire da mezzogiorno di oggi e fino alle 14 di domani. Lo stato di attenzione, che va riconfigurato, a livello locale, in fase di preallarme o di allarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni temporaleschi, riguarda possibili situazioni di criticità idrogeologica dovuta a temporalì sull'area dolomitica. La perturbazione potrebbe protrarsi fino a giovedì, con conseguenti piogge e temperature in calo, mentre nel week end e soprattutto il giorno di Ferragosto le previsioni confermano l'alta pressione su tutta la Penisola, quindi sole e temperature in aumento, ma senza i disagi dovuti all'eccesso di umidità. Stato di attenzione per i temporalì attesi domani e mercoledì -tit_org-

Il Suv cappottato in via Aldo Moro

Conducente in fuga Ma erano solo bugie Studentessa nei guai

Non c'era alcun uomo alla guida Al volante c'era lei ed era brilla

[Redazione]

INDAGINE. Il Suv cappottato in via Aldo Moro Non c'era alcun uomo alla guida Al volante c'era lei ed era brilla Dopo lo schianto all'alba in via Aldo Moro aveva detto che alla guida c'era un ragazzo al quale aveva dato un passaggio, che si era offerto di guidare e che era fuggito a piedi dopo l'incidente. Ma si era inventata tutto. Al termine delle indagini la polizia stradale ha denunciato per guida in stato di ebbrezza Helen Davis, di 23 anni, studentessa italo-americana residente in città. Gli esami effettuati in ospedale hanno misurato un tasso alcolemico di poco inferiore a 1,5 grammi per litro. L'automobilista rischia l'arresto fino a sei mesi, un'ammenda da 800 a 3200 euro e la sospensione patente da 6 mesi ad 1 anno. L'incidente era avvenuto verso le 5.30 del mattino dello scorso 23 luglio. L'auto, un suvSsangyong Rexton, aveva sbandato sulla destra nei pressi del distributore di benzina Pvb, forse per un colpo di sonno; aveva poi centrato un cordolo di cemento, si era ribaltata più volte e si era incendiato. Le occupanti (due ragazze) trovate dalla polizia sul luogo dell'incidente, erano uscite da sole dal mezzo e avevano riferito che l'autista si era allontanato. Ma non avevano fornito il suo nome. A bordo, hanno rivelato poi le indagini della polizia, supportate dalle videocamere della zona, c'erano invece solo due persone. Davis aveva riportato lesioni e contusioni giudicate guaribili in 25 giorni, mentre la passeggera Michelle J. Steward, di 25 anni, soldatessa statunitense di stanza alle Hawaii, aveva ricevuto una prognosi iniziale di 10 giorni. Entrambe sono state portate al San Bortolo. In via Aldo Moro erano intervenuti i vigili del fuoco della caserma americana, che avevano spento l'incendio assieme ai colleghi di via Farini. La ricostruzione è stata poi affidata alla polizia stradale di Vicenza, intervenuta per i rilievi assieme alla Military Police. P.MUT. La scena dell'incidente -tit_org-

Il saluto al benemerito Fontò

[Redazione]

SARCEDO. Il sindaco Luca Cortese ha consegnato durante l'ultimo Consiglio comunale un attestato di benemerenza civica a Bruno Fontò, fondatore e presidente della Protezione civilepaese e che il 15 agosto, giorno del suo 75 compleanno, andrà "pensione". Il testimone è già passato nelle mani di Cristiano Todeschini. SSM. -tit_org-

Per ottimizzare il lavoro

La giunta si rinnova Squadra confermata ma valzer di deleghe

[Luigi Cristina]

AMMINISTRAZIONE. Per ottimizzare il lavoro Luigi Cristina Non è un vero rimpasto perché gli assessori del Comune di Valdagno rimangono gli stessi, ma cambiano alcune deleghe per razionalizzare il lavoro. Il vice sindaco e assessore Michele Vencato guadagna così le deleghe al personale e al turismo, ereditandole dal sindaco e dall'assessore Liliana Magnani, perché affini all'attività culturale che sta svolgendo. La collega Magnani si occuperà invece anche di bilancio, tributi e commercio, deleghe che prende da Federico Granello; Granello si occuperà a tempo pieno di lavori pubblici e servizi, materie precedentemente del sindaco. Rimane in capo al primo cittadino Giancarlo Acerbi la competenza in materia di relazioni con i comuni e funzioni associate dei servizi. La consigliera Anna Tessaro collaborerà con il sindaco in materia di decentramento e istituti di partecipazione. Un valzer di deleghe che ridefinisce la squadra di governo della città con l'assessore Michele Vencato che si occupa quindi di attività culturali ed eventi, giovani, ambiente ed energie rinnovabili, innovazione, trasporti, personale e turismo, Liliana Magnani di istruzione e formazione, sviluppo ed attività economiche, demografici, igiene pubblica, bilancio e tributi, commercio, Federico Granello di lavori pubblici e servizi, decoro urbano, protezione civile, Rina Lazzari di politiche sociali e della famiglia, pari opportunità, coordinamento delle associazioni di volontariato, gemellaggio con Prien Am Chiemsee, Michele Cocco di urbanistica ed edilizia privata, programmazione regionale e comunitaria, comunicazione. Rimane in capo al sindaco la competenza in materia di sport, sicurezza, relazioni con i Comuni e funzioni associate dei servizi. Il consigliere Fernando Manfron collaborerà con il sindaco in materia di agricoltura, territorio e contrade, Giovanni Perazzolo per società partecipate e grandi opere, Guido Novella in materia di sanità e cooperazione internazionale, Anna Tessaro in materia di istituti di partecipazione. Ora vicesindaco Vencato si occuperà anche di turismo e personale, Magnani invece del bilancio e del commercio -tit_org-

Incendio doloso sull'argine del Brenta

[Redazione]

TEZZE. È divampato domenica pomeriggio vicino al ponte. Il pronto intervento dei pompieri ha scongiurato gravi danni. Incendio doloso sull'argine del Brenta. Un incendio è divampato nel pomeriggio di domenica lungo l'argine del Brenta in prossimità del Ponte di Tezze. Probabilmente a causa di una bravata di qualche bontempone, il fuoco è divampato a un centinaio di metri a sud del Ponte, interessando le sterpaglie che coprivano la sponda sinistra del fiume, lungo viale Brenta. L'episodio è verificato verso le 15,30 e ad accorgersi del rogo sono stati i gestori del bar-trattoria "Boston Square", che si trova sul lato nord della strada, in prossimità del Ponte. Dal locale pubblico si notavano le fiamme e il fumo intenso che saliva dall'argine. L'episodio è stato segnalato anche al sindaco Valerio Lago: il primo cittadino ha raggiunto immediatamente la zona dove si è sviluppato l'incendio e ha provveduto a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Questi sono giunti nell'arco di poco tempo e hanno iniziato le operazioni di spegnimento. Le fiamme hanno intaccato un tratto di un centinaio di metri di argine, alimentate dalle sterpaglie secche e dalla temperatura esterna che raggiungeva i 30 gradi. Il pronto intervento dei pompieri ha permesso di mettere in sicurezza l'area e salvare una decina di auto parcheggiate a ridosso dell'argine. Se le fiamme avessero intaccato anche solo uno dei mezzi, le conseguenze sarebbero state molto serie, anche perché la zona che costeggia la strada è densamente abitata. Sulle cause dell'incendio ci sono varie ipotesi. Potrebbe trattarsi del mozzicone di una sigaretta gettato da un passante, circostanza poco probabile, ma più facilmente si è trattato del gesto sconsiderato di qualche persona che voleva compiere una bravata. Devo ringraziare i vigili del fuoco per la prontezza, l'operatività e la cortesia dimostrate - afferma il sindaco Valerio Lago -. Nell'arco di una ventina di minuti sono arrivati sul posto e hanno risolto il problema, che poteva essere davvero importante. Non è stato possibile stabilire le cause dell'incendio. La scorsa settimana - conclude il sindaco - i vigili del fuoco erano intervenuti nella stessa zona, sulla sponda opposta del Brenta, sempre per spegnere un incendio delle sterpaglie. L'operazione era stata più difficile visto che non vi sono strade di accesso all'argine. MA Le fiamme lungo l'argine e l'intervento dei pompieri -tit_org- Incendio doloso sull'argine del Brenta

Trasferta formativa per i volontari

Protezione civile nel Modenese per la formazione

[Mario Baggio]

Trasferta formativa per i volontari Mario Baggio Delegazione di volontari della Protezione civile di Tezze, guidata dal coordinatore Enzo Pierobon, in visita di formazione e aggiornamento a Mirandola, nel Modenese, gravemente danneggiato dal terremoto che, nel 2012, ha colpito l'Emilia Romagna. Il gruppo è stato accolto dal presidente del Consiglio comunale Andrea Berardini, dal comandante della polizia locale, da tre consiglieri comunali e da un esponente della Protezione civile di Finale Emilia. Nel corso di una riunione, alla delegazione di Tezze sono stati presentati i danni causati dal terremoto e le fasi successive con i lavori eseguiti e quelli ancora in programma. Ha fatto seguito una visita guidata in zone in cui si sta ancora lavorando per la messa in sicurezza dei fabbricati. In particolare ci hanno colpito - afferma Enzo Pierobon - le due chiese più antiche messe in sicurezza da imponenti impalcature. Abbiamo avuto modo di documentarci sulle tipologie di intervento per la messa in sicurezza delle abitazioni e di alcuni laboratori, seguendo le linee guida studiate durante la formazione teorica in materia sismica. L'esperienza ha contribuito a rafforzare il senso di responsabilità e fornito indicazioni utili per casi di emergenza come questi. La delegazione ricevuta dall'Amministrazione di Mirandola -tit_org-

Allerta maltempo nella zona del lago

Previsti temporali e forte vento, mobilitata la Protezione civile

[Claudio Perozzo]

LA SALA OPERATIVA ANNUNCIA UNA GIORNATA DI ORDINARIA CRITICITÀ Allerta maltempo nella zona del lag(Previsti temporali e forte vento, mobilitata la Protezione civil di CLAUDIO PEROZZO - UWENO MOMBB10 - PROBABILMENTE non saia una sena ondata di maltempo, quella di ordinaria criticità preannunciata dalla sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, tuttavia viste le recenti bombe d'acqua che hanno interessato a macchia di leopardo il territorio in questi ultimi anni, la preoccupazione anche per un codice giallo diventa seria. Del resto come dicevano ieri alcuni anziani di Laveno Mombello: Quando uno si è scottato con l'acqua calda, ha paura anche di quella fredda. E il Verbano è un territorio altamente fragile e vulnerabile dal punto di vista idrogeologico. Il bollettino di allerta regionale parla di temporali forti, con rischio idraulico e vento forte per l'intera giornata di oggi. Per questo l'aliéna regionale chiede ai sistemi locali di Protezione civile di porsi in una fase operativa di at tenzione, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. Pertanto la sala operativa regionale chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio, telefonando nel caso al numero verde della sala operativa di Protezione civile regionale800.061.160. NELLA VASTA zona colpita nella notte fra giovedì e venerdì scorsi da una sorta di tromba d'aria e in varie zone con violenti nubifragi, sono ancora evidenti i danni provocati da quell'ondata di maltempo, con alberi lungo le strade e tetti scoperchiati, linee elettriche e telefoniche interrotte, alcuni campeggi messi a dura prova sia nella zona di Sesto Calende che sulla sponda piemontese del Verbano. E vi sono zone che a causa della violenta precipitazione sono state allagate ed altre che sono tutt'ora a rischio per possibili franamenti o smottamenti. Quindi proprio per questo anche un'allerta di codice giallo crea non poche apprensioni e preoccupazioni. L'attenzione è alta e come sempre i volontari di Protezione civile sono pronti a scendere in campo, lo stesso ovviamente vale per i professionisti dell'emergenza e del primo e rapido intervento di soccorso tecnico urgente, vale a dire i vigili del fuoco che nelle giornate di giovedì e venerdì hanno encomiabilmente operato anche al di là dei rispettivi turni di lavoro. YALUTAZIONI Le bombe d'acqua verificatesi negli ultimi anni fanno temere anche per un codice giallo INTERVENTO Volontari del gruppo di Protezione civile di Laveno Mombello al lavoro per rimuovere alberi caduti dopo un temporale (fóto à'archivio) IL TIMORE PERICOLO SMOTTAMENTI IN UN'AREA SEMPRE AD ALTO RISCHIO IDROGEOLOGICO IL PRECEDENTE LA SETTIMANA SCORSA GRAVI DANNI CAUSATI DA VIOLENTI NUBIFRAGI -tit_org-

Gli edifici sono sicuri? Partono le analisi

[Redazione]

IMMOBILI IN ZONA SISMICA Accordo apripista tra La Quiete e l'Università. Una nuova metodologia sperimentale Un protocollo che delinei la migliore metodologia per la verifica degli edifici in zona sismica con l'obiettivo di garantire massima sicurezza, efficienza e puntualità degli eventuali interventi e razionalizzazione dei costi. È quanto emergerà dall'accordo firmato tra La Quiete e l'Università di Udine per il progetto di ricerca-studio denominato Una metodologia sperimentale-analitica per la calibrazione di modelli di calcolo di edifici in cemento armato esistenti in zona sismica. La conoscenza approfondita delle caratteristiche di un edificio è fondamentale per tarare gli interventi necessari alla sua messa in sicurezza spiega l'ingegnere Marta Fedele Dell'Oste, consigliere d'amministrazione de La Quiete -. La convenzione con l'Università ci permette di elaborare una metodologia di analisi completa e innovativa che, partendo dal padiglione Hoffmann, potremo applicare a tutti gli edifici del patrimonio della Asp. In tal modo interverremo solo dove necessario con la garanzia della massima sicurezza e, allo stesso tempo, contenendo i costi. Il protocollo dell'Università unirà due metodologie: una modalità "locale" con specifiche prove di resistenza sui materiali e di caratterizzazione dei dettagli costruttivi (carotaggi, prove su solai, etc.) e prove di carattere globale di tipo dinamico che consentono di determinare in modo affidabile alcuni parametri dinamici caratteristici di una costruzione, come le frequenze naturali e i modi principali di vibrazione. Questi parametri dinamici - spiega il professor Antonino Morassi del dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura che seguirà il progetto di ricerca - costituiscono una sorta di signature caratteristica di ogni struttura su cui basare il modello di calcolo capace di riprodurre accuratamente il comportamento reale dell'edificio sotto l'effetto delle azioni sismiche. Disporre di una conoscenza adeguata dell'esistente continua Morassi - significa poter sfruttare tutte le risorse di resistenza disponibili della costruzione e, quindi, ottimizzare gli interventi di miglioramento o adeguamento sismico. Applicando tale impostazione, il livello di sicurezza strutturale diffuso sul territorio aumenterebbe e, contemporaneamente, l'impatto economico sulla collettività sarebbe contenuto. Il caso di studio riguarderà l'edificio Hofmann, complesso di dimensioni significative che ha già subito processi di adeguamento strutturale in passato: esso diventerà una sorta di laboratorio naturale sul territorio nel quale fare ricerca sul tema cruciale del recupero e dell'adeguamento sismico dell'esistente. Questa sinergia tra l'Università, che mette a disposizione le sue conoscenze e competenze scientifiche riconosciute a livello internazionale, e La Quiete, che dimostra grande attenzione e lungimiranza nella gestione del proprio patrimonio immobiliare, è forse una delle migliori risposte che si possono dare in occasione del quarantennale del tragico terremoto che devastò il Friuli nel 1976, conclude Morassi. Una metodologia di analisi che può diventare patrimonio scientifico importante ed essere applicata ad altre case di riposo, ospedali, cliniche o a quegli edifici pubblici o privati di grandi dimensioni. L'Ingresso de La Quiete -tit_org-

Tragedia mentre fa canyoning

[Laura Pigani]

La vittima è uno sloveno di 37 anni caduto nella forra del Rio Nero. L'allarme dato dalla compagi di Laura Pigani RESIA Tragedia nel pomeriggio di ieri in Val Resia. Un escursionista sloveno è deceduto mentre praticava il canyoning, sport che consiste nella discesa lungo il corso di torrenti, aiutandosi con tecniche alpinistiche per superare eventuali dislivelli. La vittima è Blaz Golob, 37enne di Idria, caduto nella zona della forra del Rio Nero. A dare l'allarme era stata la compagna, la ventottenne Ksenija Lapajne. La donna aveva visto che il trentasettenne era rimasto bloccato durante una calata, cadendo e restando impigliato con un piede nella corda e con la testa sotto l'acqua durante la discesa nella forra. Raccogliendo tutte le sue forze, la compagna è corsa attraverso il bosco per un paio d'ore, fino al punto in cui il suo cellulare ha preso la linea, riuscendo così a lanciare l'allarme. Subito sono entrati in azione un elicottero del 118 e uno della Protezione civile, unitamente agli uomini della Squadra forre regionale e della Squadra di Soccorso alpino dei carabinieri di Tolmezzo e della Guardia di finanza di Tolmezzo. Le operazioni di ritrovamento dell'uomo si sono prolungate anche per l'arrivo del buio che ha rallentato le ricerche. Infine è stata la stessa ventottenne, salita su uno degli elicotteri, a dare le giuste indicazioni sul luogo in cui aveva visto il compagno cadere. E, infatti, l'uomo è stato trovato nel punto indicato dalla donna, nella forra del Rio Nero. Il suo recupero è stato complesso e ha impegnato i soccorritori alcune ore. Per lo sportivo, nonostante il prodigarsi degli operatori sanitari, non c'è stato nulla da fare. La donna - che praticava il canyoning da alcuni anni con il compagno -, anche lei di Idria, è ricoverata in ospedale in stato di choc. Altri incidenti si sono verificati ieri in montagna. Su richiesta della centrale del 118 di Udine, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto lungo il sentiero numero 341, che dal Passo della Mauria porta al Rifugio Giaf, nel comune di Forni di Sopra, dove un escursionista si era fatto male a una caviglia e non era più in grado di proseguire. L'uomo, originario di Quarto d'Aitino, che stava viaggiando da solo e avrebbe dovuto pernottare al rifugio, è stato recuperato con un verricello di una trentina di metri, per essere poi accompagnato all'ospedale di Cortina. Il 118 ha poi allertato il Soccorso alpino di Cortina per una ciclista caduta dalla propria mountain bike sopra località Pian de Loa. La donna, 54enne di Bologna, ha riportato escoriazioni al volto e alle ginocchia ed è stata trasportata al pronto soccorso del Codivilla. In Val Resia sono intervenuti gli elicotteri di Protezione civile e 118 -tit_org-

Como - Caritas e Acli, appello al prefetto Serve una struttura di accoglienza

[Redazione]

Caritas e Acli, appello al prefetto Serve una struttura di accoglienza Il documento Chiedono l'intervento della Protezione civile Situazione straordinaria da affrontare come tale vsiiiiiiiiiiiisa Abbiamo attivato da lungo tempo azioni di solidarietà e accoglienza delle persone straniere che giungono nel nostro territorio. Como è da sempre terra di frontiera, luogo di transito verso il nord Europa. Tuttavia la situazione che si è venuta a creare in queste settimane alla stazione San Giovanni non è ordinaria, bensì straordinaria e come tale va affrontata. Lo scrivono Adi e Caritas di Como in una nota. Centinaia di donne, uomini e bambini sono accampati nel prato in attesa di cercare di raggiungere, tramite la Svizzera, altri Paesi, ma vengono respinti dalla polizia elvetica - proseguono - La solidarietà della città, le molte associazioni coinvolte, i tanti volontari che con grande disponibilità si prodigano nel distribuire cibo, sorrisi e vestiario non sono sufficienti. Bene che il Comune di Como abbia il coordinamento delle iniziative, ma questo coordinamento va rafforzato e strutturato con una progettualità capace di operare in una dimensione comune e raccordata, capace di coinvolgere il maggior numero di associazioni e gruppi. Occorrono soprattutto azioni politiche forti e incisive. Ci appelliamo al prefetto perché dichiari lo stato di emergenza e le azioni conseguenti di intervento della Protezione civile, individuando una struttura di accoglienza adeguata e dignitosa. E ci appelliamo al diritto internazionale affinché sia consentita la collocazione di queste persone nei Paesi dove possano ricongiungersi a parenti o connazionali conoscenti in grado di sostenere il loro progetto migratorio. La normativa europea in materia di asilo di fatto ostacola, anzi impedisce, ricongiungimenti familiari e inserimenti sani in comunità di supporto, creando drammi internazionali, spezzando legami, innescando dipendenze assistenziali inutili e dannose. E indispensabile l'impegno della politica ad ogni livello per ridefinire un quadro legislativo adeguato ai tempi che stiamo vivendo. Serve una politica capace di azioni concrete e non di proclami. Quando il mondo è in cammino e i flussi umani sono inarrestabili per molte, complesse ragioni che ci vedono anche direttamente responsabili, occorre una politica seria, autorevole, capace di visione e di strategia. Emanuele Cantaluppi (Adi) MadallagblzioDe Su -tit_org-

Como - Maltempo, danni in tutta la città Ancora allerta meteo: temporali e vento

[Redazione]

Maltempo, danni in tutta la città Ancora allerta meteo: temporali e vento Al lavoro L'intervento via Ballerini dei vigili del fuoco Oggi pomeriggio rischio di nuove piogge ^~^~^~^~^~^ La Sità di Olè - colo risale a venerdì scorso ma solo ieri i vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza i cornicioni dell'edificio all'angolo tra piazza Duomo e via Ballerini. Mi sembra assurdo che non si sia provveduto prima - ha detto Daniele Roncoroni, coordinatore di Italia Unica - di lì nel week end sono passate migliaia di persone e per fortuna che un commerciante ha provveduto a mettere un nastro per isolare la zona più pericolosa. Numerosi i danni causati dall'ultimo temporale al patrimonio comunale (scuole, nidi, Musei Civici, case). Un albero, in particolare, è caduto sul tetto della scuola di via Palma causando danni consistenti. I tecnici stanno ancora ultimando la quantificazione di tutti i danni e la definizione dei conseguenti interventi e costi. E oggi c'è il rischio di fare il bis. La protezione civile regionale ha emanato ieri un bollettino di allerta. Temprali e forte vento, soprattutto nel pomeriggio anche se le raffiche dovrebbero essere meno intense di venerdì scorso. L'intervento in via Ballerini -tit_org-

Villa San Pietro trasloca nella nuova sede di Caneve

[Redazione]

ARCO Villa San Pietro trasloca nella nuova sede di Caneve ARCO E' ormai prossimo al completamento il trasloco del centro di riabilitazione psicosociale di Villa San Pietro nella nuova struttura realizzata a Caneve, nei pressi del parcheggio di attestamento e anche a poca distanza dal centro della protezione civile e della caserma dei vigili del fuoco. Anche ieri gli addetti al trasloco sono stati impegnati nello sgombero dei locali di quello che è ormai l'ex centro sanitario sito tra via S.Pietro e via Galas, in pieno centro storico. Il trasferimento dei pazienti, invece, è già stato effettuato qualche settimana fa e tutto si è svolto al meglio, senza alcun disagio o problema. La nuova sede di Villa San Pietro, dunque, è pienamente operativa e completamente funzionante e a quanto pare, stando a chi l'ha potuta visitare, è davvero un piccolo (ma neanche tanto piccolo) gioiello nel suo genere che accresce la qualità dell'offerta sanitaria che ad Arco ha radici lontane nel tempo. Intanto, i lavori di sgombero della vecchia struttura stanno proseguendo a ritmo sostenuto e nel giro di qualche giorno, secondo il programma di massima, le operazioni dovrebbero essere portate a termine. A quel punto si chiuderà un'altra pagina storica di questo edificio che è posto alle porte del centro di Arco e che nel suo passato è stato anche albergo e sanatorio; in quel momento se ne aprirà un' altra, quella della trasformazione edilizia del compendio che diventerà un complesso residenziale e commerciale. Al momento non è stato ancora presentato un progetto, da parte della proprietà, per il rilascio della concessione edilizia e dunque prima di vedere in funzione le gru dovranno passare ancora dei mesi. Ma il percorso è ormai avviato e ben delineato, (gl.m) -tit_org-

Un girasole per l'addio a Claudio

Tanta gente al funerale di Casagrande, morto ai piedi delle Pale

[Redazione]

PRIMIERO Un girasole per l'addio a Claudio Tanta gente al funeraleCasagrande, morto ai piedi delle Pale I
PRIMIERO Tanta gente a dare l'ultimo saluto a Claudio Casagrande, morto tragicamente venerdì scorso ai piedi delle
sue amate Pale di San Martino. Nella chiesa arcipretale di Fiera di Primiero la sua bara era posta a terra, ai piedi
dell'altare, con sopra un colorato girasole. A lato, i suoi sci da scialpinismo, forse lo sport che amava più di tutti fra
quelli che praticava. Ad aprire la cerimonia religiosa, e poi ad accompagnarla, la musica malinconica di un quintetto di
ottoni e un contrabbasso degli allievi della Scuola musicale di Primiero. E poi tanti amici, colleghi ed ex colleghi di
lavoro nella Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (ora UniCredit) di cui era vicedirettore della filiale di Primiero
prima di andare in pensione. E poi rappresentanze del Soccorso alpino di Primiero, di agenti di Polizia colleghi del
figlio Rubén e della Croce Ilferetro di Claudio Casagrande con sopra un grande girasole e con a fianco gli sci da
scialpinismo A destra, il picchetto d'onore della Polizia di Stato all'uscita dalla chiesa Rossa Italiana colleghi della
moglie di Rùben, Daniela. Il feretro portato dagli amici, all'uscita di chiesa ha avuto l'onore del picchetto degli uomini
della Polizia di Stato. Nella sua omelia il parroco ha sottolineato come non ci possono essere risposte a certi
avvenimenti tragici e dolorosi come quello che ha colpito Claudio e la sua famiglia e che solo la fede può dare
conforto, convinti che l'amore dei familiari ed amici faràmodo di non dimenticarlo mai. E in effetti Claudio Casagrande,
con i suoi 71 anni fatti di passione per la montagna che interpretava in tutte le sue forme, era un personaggio e come
tale la sua morte non poteva che originare commenti diversi, ma su tutti prevalgono quelli di chi lo conosceva bene,
conosceva il suo valore di "atleta della montagna", più che alpinista, di possente sportivo a tutto campo, ma anche di
saggio e consapevole frequentatore delle locali Dolomiti delle quali era innamorato e che frequentava in tutte le
stagioni, quando aveva un minimo di tempo da dedicare a loro. Che poi quelle Dolomiti lo abbiano "tradito", è un
evento voluto dal destino. A confermarlo, come del resto hanno fatto altri, è un componente del locale Soccorso
alpino: Non c'è dubbio che Claudio, prima del forte temporale che si è abbattuto in zona, avesse già completato il
cosiddetto "giro della Cima di Bali" che lui aveva detto di voler fare e che conosceva bene; uno come lui lo faceva in
meno di un'ora al posto delle quattro ore indicate e se era partito verso le nove dal Rifugio Pradidali, la pioggia forte è
iniziata dopo le 10. Ecco perché propendo per un incidente, un sasso, un qualcosa di imponderabile che lo ha fatto
precipitare in quel canalone che in effetti si trova a fine del "giro". Una imprevedibile disgrazia. -tit_org- Un girasole
peraddio a Claudio

Rischio crolli, il primo allarme nel 2007

[Redazione]

Rischio crolli, il primo allarme nel Cè la conferma dall'assessore Mellanni: il vallo tomo era stato previsto dieci anni fa MORI - Perizie alternative al vallo tomo, per difendere l'abitato di Mori dall'enorme diedro che incombe? Ce n'è una oggi, ed è la proposta del comitato DaVicoloaVicolo, che ieri è stata presentata all'assessore Tiziano Mellarini. Ma non c'è mai stata una ipotesi alternativa ufficiale. Di più. Del vallo tomo come dell'unica soluzione possibile, si ragionava già nel 2007. Ma da allora tra difficoltà e necessità di progettare un'opera comunque imponente, sono passati quasi dieci anni. A confermare sia il contenuto della prima perizia sia la tempistica è stato l'assessore provinciale alla protezione civile Tiziano Mellarini, rispondendo ad un'interrogazione del consigliere della Lega nord Maurizio Fugatti. Ma restando all'incontro di ieri, il comitato si è presentato con i propri esperti. Un confronto a cui ha partecipato anche il consigliere provinciale della Civica Trentina Claudio Civettini: Ha chiesto se poteva entrare - racconta Mellarini - io ho detto che questa è la casa del popolo, tutti possono entrare, certo può un consigliere provinciale. Il confronto c'è stato, i tecnici hanno spiegato le loro alternative - la rete paramassi a valle e l'esplosione da realizzare senza dinamite per controllarla con un vallo tomo molto più piccolo - l'assessore e gli esperti provinciali del servizio geologico e di quello prevenzione rischi hanno ascoltato. Hanno abbandonato le ipotesi in precedenza avanzate, che erano poco più che palliativi - spiega Mellarini - queste proposte necessitano di confronto dal punto di vista tecnico. Ci siamo dati 10 giorni per valutare, ci troveremo il 23 agosto a Mori. Spazi non ce ne sono molti. Ma come ho detto, se il progetto può essere migliorato per ridurre l'impatto sul paesaggio e il disagio, valuteremo. E poi agiremo: è nostra precisa responsabilità. Sì perché l'urgenza comincia ad esserci. E come detto dal 2007 che quel fronte minaccia la borgata. Dieci anni che Mellarini ricostruisce rispondendo appunto all'interrogazione di Fugatti. Che chiedeva se - come sembrava uscito da una serie di indiscrezioni - la perizia di dieci anni fa implicasse due diverse soluzioni per risolvere il problema di sicurezza pubblica. E no, non c'era nessun piano B. Il dottor C. Belloni nella relazione geologica del 2007 aveva individuato un sistema di protezione di tipo vallo - tomo quale soluzione ottimale a difesa dell'abitato di Mori - scrive Mellarini in risposta all'interrogazione - Peraltro gli interventi avrebbero dovuto essere estesi a tutta l'ampiezza dell'abitato e immediatamente a monte dello stesso, per uno sviluppo complessivo di circa un chilometro. Nella medesima relazione sono state valutate eventuali alternative ma le stesse sono state scartate poiché lo stato di fratturazione delle pareti rocciose era ritenuto estremamente complesso e le potenziali situazioni di pericolo individuate erano talmente numerose da non consentire puntuali interventi di consolidamento ed ancoraggio. La scelta dell'opera di difesa costituita da un sistema vallo tomo è stata quindi ritenuta la migliore soluzione dal punto di vista tecnico, economico, della sicurezza e della garanzia di integrità ed efficacia nel tempo. Questo il panorama nel 2007. Da allora il Comune di Mori non si è mosso. Solo nel 2012 ha chiesto l'intervento sostitutivo alla Provincia. A quel punto è iniziata la fase progettuale. Quest'anno, infine, il finanziamento. Dieci anni dopo che era stato lanciato il primo allarme. Secondo il geologo Belloni la soluzione ottimale a difesa dell'abitato era quella proposta ora. Le alternative scartate perché erano troppo numerose le situazioni di pericolo Ieri incontro tra comitato e Provincia: Hanno presentato le loro proposte, ora le valuteremo. Gli spazi sono pochi, ma se si può migliorare il progetto siamo disponibili Trattativa In alto i vigneti e la parete di Monte Albano. A destra, il comitato anti vallo tomo. A fianco, l'assessore Tiziano Mellarini. -tit_org-

L'incendio potrebbe essere doloso

Argine del Brenta in fiamme Vigili del fuoco al lavoro per proteggere case e auto

[Redazione]

L'incendio potrebbe essere doloso TEZZE SUL BRENTA Attimi di paura domenica pomeriggio a Tezze sul Brenta, dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in forze per spegnere un incendio divampato lungo l'argine di viale Brenta, a pochi passi dalle abitazioni e dalle molte auto parcheggiate da chi, poco più in là, aveva deciso di trascorrere la domenica all'aria aperta. Le lingue di fuoco sono divampate in una zona a ridosso della strada pedonale che divide l'argine dal centro abitato, in un'area in cui la siccità e il caldo di questi giorni hanno reso tutt'altro che difficile il propagarsi dell'incendio. Solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Bassano, allertati da alcuni residenti, ha fatto in modo che le fiamme fossero domate in poche decine di minuti. I pompieri, infatti, sono riusciti a circoscrivere il rogo e ad evitare complicazioni per abitazioni e residenti. A preoccupare, inoltre, le auto parcheggiate nelle vicinanze del fuoco che avrebbero potuto rappresentare un pericolo di non poco conto nell'eventualità di un contatto diretto con l'incendio. Sul posto è intervenuto per un sopralluogo anche il primo cittadino di Tezze sul Brenta, Valerio Lago, chiamato dai suoi stessi concittadini subito dopo l'allerta ai vigili del fuoco. Le cause del rogo sono al vaglio delle forze dell'ordine, al lavoro per cercare di capire meglio l'origine delle fiamme. Gli inquirenti non escludono che l'incendio possa essere di origine dolosa. J.L. Rogo L'immagine dell'incendio divampato lungo l'argine di viale Brenta, pubblicata su Facebook dal sindaco Lago -tit_org-

Maltempo**L'assessore Schuler ringrazia i soccorsi Una macchina molto efficiente***[Redazione]*

Maltempo L'assessore Schuler ringrazia i soccorsi Una macchina molto efficiente BOLZANO L'ondata di territorio di vigili del fuoco e maltempo di venerdì scorso protezione civile è stata ha provocato danni in tutto il decisiva in questo senso. La territorio. L'assessore conta dei danni è ancora in provinciale alla protezione corso, ma il direttore civile Arnold Schuler ha così dell'Agenzia per la ringraziato tutti coloro che protezione civile, Rudolf sono intervenuti nelle Pollinger, ha spiegato che i operazioni di risanamento, problemi più consistenti Ancora una volta, la sono stati registrati a Rifiano macchina della protezione e Caines. I bacini di civile altoatesina ha contenimento lungo il Rio di funzionato in maniera Monterovere e il Rio Fosco egregia. Grazie al pronto hanno svolto il loro lavoro in intervento di tutti i maniera egregia, e sono stati soccorritori la situazione è già liberati dal materiale di stata tenuta sotto controllo, risulta. La presenza capillare sul RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-assessore Schuler ringrazia i soccorsi Una macchina molto efficiente

Soccorso alpino Incidenti in montagna, raffica di interventi recuperati due alpinisti e un bambino di 7 anni

[Redazione]

BELLUNO Numerosi interventi del Suem e del Soccorso alpino sulle montagne bellunesi. Attorno alle 13, l'eliambulanza ha recuperato due alpinisti stranieri infortunatisi alle gambe in seguito a un incidente in parete lungo la via Don Quixote della Marmolada. Alle 16, doppio recupero al rifugio Vandelli sul Sorapiss, in comune di Cortina: i soccorritori hanno imbarcato un bimbo polesano di 7 anni con un taglio al piede e un 70 enne reggiano vittima di un lieve malore. Il gestore del Rifugio Lavaredo, componente del Soccorso alpino di Auronzo, ha invece accompagnato fino al Rifugio Auronzo, una escursionista 26 enne di Merano che si era fatta male a una caviglia mentre percorreva il sentiero numero 101. (a.z.) -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Dallo Stato fondi per tornado e frane ma scoppia la polemica tra Zaia e il Pd

[Redazione]

FINANZIAMENTI SBLOCCATI VENEZIA - Finalmente il pressing della Regione Veneto ha fatto breccia e Roma comincia a pagare le spese per la ricostruzione. E' il commento del presidente della Regione Veneto Luca Zaia alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della delibera del Consiglio dei ministri che da copertura al 50 per cento dei danni causati dagli eventi calamitosi che si sono verificati in Veneto dalla primavera 2013 ad agosto 2015, in particolare il tornado sulla Riviera del Brenta e le frane in Cadore. Ma il Pd gli risponde a stretto giro di posta: Non è certo merito suo, è uno stanziamento dovuto che consegue alla legge di stabilità. E così un'occasione per festeggiare i primi risarcimenti ai veneti naufraga nelle polemiche. Nel Pd, per la verità, ci sono toni diversi. Il sottosegretario Pier Paolo Baretta si limita a dire: non abbiamo bisogno di cani da guardia, piuttosto c'è bisogno di collaborazione istituzionale. Più duro il segretario véneto Roger De Meneen: Nel tentativo del presidente della Regione di arrogarsene i meriti c'è purtroppo tutta l'inconsistenza della sua amministrazione. Vuole forse farci credere che senza i suoi lamenti Parlamento e governo non avrebbero stanziato i fondi di ristoro per i danneggiati?. E Laura Puppato fa notare che dai fondi mancano quelli per la tragedia del Molinetto della Croda di Refrontolo perché la Regione irresponsabilmente non ha prodotto i documenti per la dichiarazione dello stato di emergenza se non sei mesi abbondanti dopo l'accaduto, dopo mia sollecitazione. In ogni caso, l'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin domani incontrerà i sindaci di Dolo, Mira e Pianiga per fare il punto sulle modalità operative. Nel frattempo Zaia ha firmato la dichiarazione di stato di crisi per il maltempo di venerdì scorso nel Coneglianese. -tit_org-

Temporalì in arrivo, l'allerta della Protezione civile

[Redazione]

Temporalì in arrivo, l'allerta della Protezione civile Il meteo La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, ha emesso ieri una comunicazione di ordinaria criticità (Codice giallo) per rischio temporalì forti, idraulico e vento forte per tutta la giornata, con richiesta alle sedi locali di porsi in una fase operativa di Attenzione. -tit_org-
Temporalì in arrivo,allerta della Protezione civile

Euroink, pareti a rischio demolite

Fiume Veneto, dopo l'incendio i vigili del fuoco hanno abbattuto le strutture per il pericolo di crolli

[Piero Tallandini]

Euroink, pareti a rischio demolite Fiume Veneto, dopo l'incendio i vigili del fuoco hanno abbattuto le strutture per il pericolo di crolli di Piero Tallandini FIUME VENETO È ancora incessante il lavoro delle squadre dei vigili del fuoco sul sito industriale distrutto dal devastante incendio divampato nella tarda serata di venerdì alla Euroink, azienda di vernici e inchiostri che ha sede a Praturlone in via Fratelli Zambón. La giornata di ieri, dalla mattinata fino al tardo pomeriggio, ha richiesto in particolare una serie di interventi di demolizione di pareti e strutture esterne risultate pericolanti e che rischiavano di crollare sulla pubblica via. In serata i vigili del fuoco erano ormai riusciti a mettere l'area in sicurezza, scongiurando così il rischio di crolli e nel frattempo sono proseguiti i lavori di smassamento (anche con l'impiego dell'escavatore) dell'enorme cumulo di materiali bruciati nello stabilimento. Le fiamme avevano in fatti avvolto tetto, pareti, macchinari e bidoni contenenti gli inchiostri. I vigili del fuoco nell'arco delle ultime 48 ore non hanno mai smesso di monitorare l'area dello stabilimento, visto il rischio perdurante di altri focolai, l'inflammabilità e le temperature dei materiali che erano ancora elevate pur a decine di ore dallo spegnimento dell'incendio. Sempre nel corso della giornata di ieri, nella Euroink il nucleo di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco ha eseguito un lungo sopralluogo nell'ambito degli accertamenti sull'incendio per trasmettere poi una nota informativa alla magistratura (del caso si occupa il sostituto procuratore Federico Facchin). Sulle cause accidentali del rogo non ci sono dubbi e si sta cercando di procedere con la massima celerità anche per arrivare presto a un dissequestro dell'area. Serviranno, in questo senso, nuovi sopralluoghi mentre nel frattempo sono stati esclusi problemi di natura ambientale dopo i primi accertamenti compiuti dall'Arpa. Intanto, si auspica uno sforzo comune per cercare di favorire una ripresa almeno per quanto riguarda l'attività produttiva che coinvolge oltre ai vertici dell'azienda ben 15 dipendenti anche con il supporto di collaboratori, fornitori e concorrenti. Si dà per scontato che purtroppo lo stabilimento andrà interamente ricostruito una volta bonificato il sito. Tecnici dell'Arpa e vigili del fuoco al lavoro ieri a Praturlone (F.Missinato) -tit_org-

Incendio non ancora spento All'opera la Protezione civile

[E.r.]

Incendio non ancora spento All'opera la Protezione civile
Ue Protezione civile ancora al lavoro ieri per domare l'incendio divampato sul monte Fraseóla, conformazione rocciosa che si trova nel territorio di Tramonti di Sopra, nelle vicinanze della diga di Ca' Zul. Dopo gli interventi di domenica, ieri un elicottero della Protezione civile regionale ha proseguito le operazioni di spegnimento, che potrebbero continuare anche oggi. Infatti, sebbene il fuoco sembri circoscritto, starà al Corpo forestale di Maniago valutare la situazione nella mattinata odierna per verificare che le condizioni non siano cambiate a causa del vento. Vento che aveva complicato anche le prime operazioni, già difficoltose vista la zona impervia che non ha permesso l'intervento del personale di terra. La situazione continua, quindi, a essere monitorata poiché il rischio è che i focolai si spengano e poi si riaccendano anche a distanza di giorni: i fuochi che si spingono sulle vette più alte potrebbero esaurirsi per mancanza di vegetazione, ma a complicare le cose restano l'innalzamento della temperatura e il surriscaldamento del terreno che potrebbero creare le condizioni per la propagazione delle fiamme. (e.r.) Nella foto di Mauro Urli il fumo che si alza dal monte Fraseóla -tit_org- Incendio non ancora spento All'opera la Protezione civile

Claut, in giunta entra la prima donna

Veronica Grava e Cesare Bellitto al posto degli assessori Tramontin e Lorenzi

[G.s.]

Veronica Grava e Cesare Bellitto al posto degli assessori Tramontin e Lorenzi. Cambio di due assessori, nella giunta di Claut guidata dal sindaco Franco Bosio, in cui entrerà anche la prima quota rosa. A poco più di un anno dall'inizio del mandato del nuovo sindaco, gli assessori Osvaldo Tramontin e Alessio Lorenzi passano il testimone rispettivamente a Cesare Bellitto, 56 anni, e a Veronica Grava, 26 anni. Il primo si occuperà di innovazione tecnologica, ambiente, agricoltura e foreste. La seconda di protezione civile e attività ricreative. Un cambio programmato e concordato al momento dell'insediamento - hanno detto gli amministratori -. Uno dei nostri impegni era cambiare il gruppo nel corso del mandato, e abbiamo mantenuto la parola. Ci eravamo prefissati di affiancare a ogni assessore un consigliere, che poi avrebbe preso il suo posto in giunta. L'obiettivo è anche quello di addestrare le nuove leve, cercando così di avvicinare i giovani al mondo della pubblica amministrazione. Grava è la più giovane del consiglio comunale: a cederle le deleghe, tra l'altro, è stato un assessore di poco più anziano. Lorenzi ha infatti 28 anni. Un aspetto particolare della storia della giunta di Claut riguarda proprio le quote rosa: sinora nell'esecutivo non figuravano donne, in quanto, al momento della formazione della squadra di governo, le interpellate avevano rifiutato l'incarico. La giunta oggi risulterà quindi composta da Franco Bosio, Cesare Bellitto e Veronica Grava e dai "vecchi" assessori Gianandrea Grava, cui erano state attribuite le competenze su bilancio, lavori pubblici e urbanistica, e Marco Manie, che oltre a essere braccio destro del sindaco, segue istruzione, sport, associazionismo, politiche sociali e ambito socio-assistenziale. Tramontin e Lorenzi continueranno, comunque, a sedere sui banchi del consiglio. Il cambio in giunta sarà ufficializzato a breve. Da ricordare che nel consiglio comunale clautano non esiste opposizione: Bosio era infatti candidato unico e ha dovuto superare il quorum del 50 per cento dei voti per scongiurare il commissariamento del municipio. (g.s.) -tit_org-

I palazzi della morte = Le vite nel palazzo dimenticato dove i letti sono fatti di mattoni

[M.pi.]

IL RACCONTO I palazzi della morte MASSIMO PISA Stic St, ME l'hanno detto ieri // mattina che sono arrivati " i carabinieri a portarsi via un ragazzo, uno del mio paese. Ma per che cosa?. A PAGINA IIIracconto. Abbandonato da anni, è diventato il dormitorio di spacciatori, irregolari, e anche di lavoratori. Come Moustapha, che scarica cassette all'Ortomercato e spera in una esistenza migliore Lé vite nel palazzo dimenticato dove i letti sono fatti di mattoni; s1 Sì, ME l'hanno detto ieri mattina // che sono arrivati i carabinieri a " portarsi via un ragazzo, uno del mio paese. Ma per che cosa?. La bocca di Moustapha si spalanca per lo stupore su gengive senza incisivi quando gli raccontiamo dello stupro consumato, della ragazza trascinata e picchiata in questo scatolone di mattoni traforati e impalcature arrugginite che, incidentalmente, è anche da un anno la casa provvisoria di questo signore 49enne da un paese cento chilometri a sud di Casablanca, grande come Monza, che ogni notte scarica cassette all'Ortomercato e guadagna a volte 15, altre 20 euro, e certi mesi arrivo a metterne 600 in tasca. E come lui di altri senz'altro, di immigrati, di anime che campano con quello che trovano, qualcuno spaccia anche se Moustapha dice di aver visto solo gente che beve e fuma, quello sì, ma droga non ne ho vista, anche perché quando torno me ne vado nella mia stanza e lì resto. Per mostrarcela, Moustapha risale le scale in cemento scrostato che stava discendendo col suo zaino nero e la polo fucsia, pulite e dignitose come questo uomo che prova a non sprofondare nel lereiume di questa carcassa di palazzo lavando la mia biancheria da mio cugino, che tra poco andrò ad aiutare nel suo negozio di frutta e verdura, e facendomi la doccia qui vicino alla Casa della Carità, mentre da mangiare me lo faccio io, su da me, sul mio fornello. Prima bisogna scardinare la porta in lamiera, legata col fil di ferro ai mattoni a mo' di cardini. Altri mattoni fanno da supporto a un groviglio di coperte e a un materasso che formano il letto di Moustapha, da un lato ci sono le scarpe, la finestra vuota affaccia su via Muías mentre su quello che nel progetto doveva essere il corridoio del primo piano l'affaccio sul cortile intemo non ha barriere. Si può cadere, volare giù, morire, come niente. Come fece Massimo Metta, clochard 43enne milanese, in via Lattanzio 69, a metà marzo. Come fece Mostafa È Armaoui, marocchino 25enne spinto nel vuoto dal connazionale Adii Lanbar dopo una lite a duecento metri da qui, di fronte all'Esselunga, nell'ex scuola abbandonata e trasformata in identico covo di ombre e sporcizia. Palazzi della morte, etichetta lugubre appiccicata anche quella che doveva diventare Residenza sanitaria per anziani (ma la chiamano ex, senza esserlo mai stata). Denunce, mozioni in consiglio di zona 2, servizi di Striscia la notizia, mobilitazione di comitati, il pregresso è simile a quello degli altri due palazzi, a quello degli appartamenti mai completati di via Ugo Tognazzi, cento metri alle spalle di questa topaia: nel quartiere Adriano è un triangolo che tormenta i sonni dei residenti, che oltre al degrado sopportano furti ed episodi di piccola delinquenza. Le procedure di esproprio non sono mai partite, il dossier è passato sui tavoli da amministrazione ad amministrazione ed è ancora lì, senza l'accelerazione postuma che ha portato finalmente transenne e un'idea di futuro al palazzo di via Lattanzio e alla struttura di via Adriano, affidata a Vigili del fuoco e Protezione civile come testimoniano gli stemmi appiccicati alle reti arancioni anche se ancora ferma nel suo abbandono. Quelle che cintano l'ecomostro di via Muías hanno i buchi, gli assi di legno che portano alle passerelle metalliche sono marce, i cumuli di bottiglie di plastica riempiono i sotterranei e i loculi al terzo piano ma qua e là si trovano indizi di vita vera. Magliette a stendere, fornellini, scarpe appaiate, giacigli. Prima stavo a Modena racconta Moustapha con mia figlia Samira che ha 14 anni e mia moglie, che poi è diventata ex. Non c'era lavoro, sono salito a Milano ma mio cugino, quello della frutta, ha famiglia e una casa piccola. E così dormo qui. Come due miei amici algerini, uno scarica bagagli a Cascina Gobba e un altro fa l'ambulante. Gli altri, quelli che stanno agli altri piani, non li conosco. Quelli che vivono qui si fanno i fatti propri. E i controlli? Ogni tanto vengono. La Polizia municipale, senza divise. Ci chiedono i documenti, e io non ne ho. Ci dicono che qui non possiamo stare e due volte me ne sono andato. Una notte da mio cugino ma poi tomo qui. Che altro devo fare?. Ora è diverso, un reato così orrendo porta i

riflettori sopra questo degrado e la minaccia dei sigilli, per i fantasmi che lo abitano, è reale. È successa una cosa schifosa. Con una ragazza... Perché non se l'è presa con uno come lui? Se lo chiuderanno, vuoi dire che me ne tornerò per un po' da mio cugino. E poi a Modena, da mia figlia. im.pi.) Lo scheletro è pieno di gente accampata. Non ci sono finestre, si può cadere, volare giù e morire, come niente In uno stabile poco lontano, nell'exscuola, ci fu un morto Come in via Lattanzio, dove un clochard precipitò nel vuoto IECOMOSTRO Sarebbe dovuto diventare una Rsa per anziani.! lavori interrotti, le procedure di esproprio mai partite, i dossier passati da una amministrazione all'altra. Ma una soluzione non è ancora stata trovata per mettere freno al degrado ÉÅ DENUNCE Contro il degrado molte persone si sono impegnate, senza risultato. Mozioni in consiglio di zona 2, servizi di Striscia la notizia, articoli di giornale, i residenti da tempo protestano perché sopportano furti e episodi di piccola delinquenza CLI INTERVENTI Nell'attesa che si chiarisca il futuro della struttura, e la burocrazia si sblocchi, il complesso è stato recintato, e affidato a vigili del fuoco e Protezione civile. Nonostante questo la gente ci entra e ci vive, in condizioni drammatiche - tit_org- I palazzi della morte - Le vite nel palazzo dimenticato dove i letti sono fatti di mattoni

A Costanzana

Inquinano di gasolio la Marcova*[Redazione]*

A Costanza na Inquinano di gasolio laMar va Una cisterna di gasolio ripulita nei corsi d'acqua della Bassa. E' successo nei giorni scorsi a Costanzana e, a farne le spese, è stato il torrente Marcova, che bagna la maggior parte dei comuni del Co.Ser. La dinamica del guaio ambientale raccontata dal sindaco Raffaella Oppezzo: Qualcuno ha pensato bene di spurgare un serbatoio all'interno di un canale di scolo che si immette nella roggia Molinara, a sua volta affluente della Marcova. Si tratta di privati, che hanno agito modo del tutto sconsiderato una zona precisa del paese, già identificata. Al momento, non è possibile fare un nome, ma l'indagine aperta dai carabinieri sembra ormai essere giunta al termine: Se i diretti responsabili non ammetteranno il misfatto - prosegue Raffaella Oppezzo -, l'opera di bonifica, che ho già disposto, sarà a carico dei quattro residenti di quella porzione di strada da cui è stato registrato l'episodio. All'arrivo dei tecnici dell'Arpa, dei carabinieri, degli agenti di polizia locale, della protezione civile e del vice prefetto Elena Daghetta, la puzza del combustibile era netta e inconfondibile: Sono state subito poste barriere sia tra il canale di scolo e la roggia, sia tra la Molinara e la Marcova - ha concluso il primo cittadino di Costanzana - e il danno è subito stato arginato. Fortunatamente, ogni intervento è stato molto celere ed ha evitato guai peggiori. Ora attendiamo di rivalerci sui diretti responsabili, [s. FO.I -tit_org-

Veneto, interventi senza tregua per Cnsas

[Redazione]

Lunedì 8 Agosto 2016, 11:34 Raffica di interventi, ieri, sulle montagne bellunesi: due bikers hanno perso la vita in uno scontro frontale e un escursionista è ricoverato in gravi condizioni, oltre a molte chiamate per persone in difficoltà. Riceviamo e volentieri pubblichiamo il resoconto degli interventi di ieri del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto.

Raffica di interventi sulle montagne bellunesi: due motociclisti perdono la vita in uno scontro frontale e un escursionista ricoverato in gravi condizioni per un malore improvviso. Ieri mattina alle 11.30 circa il 118 è stato allertato da un uomo di Castenaso (BO), poiché non riusciva a contattare la moglie con la quale era andato a cercare funghi in Val Visdende, Santo Stefano di Cadore. Fortunatamente, mentre stava per partire il Soccorso alpino della Val Comelico, la donna ha risposto al cellulare dicendo che stava per raggiungere l'auto. Poco dopo mezzogiorno è scattato l'allarme per un escursionista che si era sentito male tra Forcella Lavaredo e il Rifugio Locatelli. Sul posto è subito arrivata con il quad una squadra del Soccorso alpino di Auronzo, impegnata poco distante nell'assistenza lungo il percorso della Camignada poi si è rifugiata, ma le condizioni dell'uomo sono peggiorate improvvisamente al punto di richiedere l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, atterrata nelle vicinanze. Il personale medico ha subito praticato le manovre di rianimazione a W.N., 64 anni, di Crema, che è poi stato imbarcato e trasportato molto grave all'ospedale di Belluno. Alle 13.40 un altro malato rientra in Val Visdende. Anche in questo caso un marito che attendeva la moglie, E.Z., 69 anni, di Cesena (FC), non vedendola arrivare aveva fatto partire le ricerche, fermate quasi subito quando la donna è tornata. Il Soccorso alpino di Auronzo è stato poi inviato al Rifugio Città di Carpi poco prima delle 14: una coppia anziana napoletana, lui del '22 e lei poco più giovane, salita con la seggiovia da Col de Varda, non era in grado di rientrare autonomamente a valle per la stanchezza. Un soccorritore ha raggiunto il Rifugio in jeep e ha poi accompagnato a Misurina marito e moglie, che nel [51img_20160807_wa0001] frattempo erano riusciti a pranzare. Contemporaneamente una squadra del Soccorso alpino di Sappada si è diretta in fuoristrada alla chiesetta dei Laghi d'Olbe, per un escursionista infortunatosi a una caviglia. La donna, il marito e la figlia, residenti in provincia di Milano, sono stati accompagnati dai soccorritori alla propria auto nel parcheggio degli impianti di Sappada 2000 da dove la famiglia si è allontanata autonomamente. L'elicottero di Treviso emergenza, invece, intervenuto sul Sentiero naturalistico del gufo, che va da Pieve a Domegge di Cadore, dove una donna era caduta sbattendo testa. M.R.B., 66 anni, di Pieve di Cadore (BL) è stata recuperata con un verricello di 30 metri e trasportata all'ospedale di Belluno. Sul posto anche i soccorritori delle Stazioni di Pieve di Cadore e Centro Cadore, con personale sanitario. Il Soccorso alpino di Livina è infine stato mandato dal 118 sul luogo dell'incidente frontale tra due moto, lungo la strada 203 prima del bivio per Cernadoi, dove entrambi i motociclisti, uno svizzero e l'altro di Mestre, hanno perso la vita. I soccorritori hanno provveduto al recupero del corpo dell'uomo veneziano, sbalzato nell'urto e caduto nella scarpata laterale per 15 metri. Poco prima delle 16, il Soccorso alpino di Cortina è stato allertato dal 118 per l'incidente capitato a un escursionista spagnola, che stava scendendo assieme al marito dal Col dei Bos lungo il sentiero numero 412 verso il Rifugio Dibona. Complicata l'individuazione - poiché la coppia non attivava il geolocalizzatore attraverso il link spedito al cellulare - che è avvenuta anche grazie alle informazioni dettagliate ricevute dall'assicurazione catalana subito attivata dai due turisti. Una squadra, assieme ai soccorritori del Sagf, si è avvicinata in fuoristrada per poi raggiungere a piedi la donna, M.R.B., 58 anni. Imbarellata, l'infortunata è stata trasportata alla jeep e da lì all'ospedale e Codivilla, per un sospetto trauma alla gamba. Alle 17.15 l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è volato in direzione del sentiero attrezzato Olivieri, sempre nel comune di Cortina d'Ampezzo, che da Pomedes scende a RaValles, dove un escursionista si era fatto male a una caviglia. Recuperato con il verricello dal tecnico di elisoccorso dell'equipaggio, R.D.A., 53 anni, di Trieste, è stato accompagnato all'ospedale. Alle 17.40 l'elicottero è poi stato dirottato nel Gruppo della Moiazza, per due alpinisti con le corde incastrate nella fase di calata. I due, M.C., 44 anni, e A.O., 48

anni, entrambi di Rovigo, che avevano risalito la Via dell'asino sul Campanile Maurizio da Pra, sono stati individuati dopo una ricognizione con a bordo un tecnico del Soccorso alpino di Agordo, recuperati entrambi in un'unica rotazione con un verricello di 75 metri e trasportati in piazzola ad Agordo, dove personale del Soccorso alpino li ha ripotati alla macchina al Rifugio Capanna Trieste. Poco dopo le 18, il 118 ha ricevuto la chiamata di un alpinista che, scendendo dal ghiaione sotto l'attacco dello Spigolo Giallo sulla Piccola delle Tre Cime di Lavaredo, assieme al compagno di cordata, era stato colpito a una gamba da un sasso e non era più in grado di proseguire. Il rocciatore, B.B.M., 24 anni, di Madrid, è stato imbarcato dall'eliambulanza con un verricello di 10 metri e portato all'ospedale di Cortina. Infine, l'elicottero è tornato in Moiazza, sullo Spigolo Sorarù, per una cordata indifficoltà, bloccata da una scarica di sassi. Imbarcato un tecnico del Soccorso alpino di Agordo per individuare il punto dove si trovavano i due alpinisti bolognesi, l'eliambulanza li ha recuperati entrambi con una verricellata di 70 metri, per accompagnarli entrambi illesi alla piazzola del Rifugio Carestato.

testo ricevuto da: Michela Canova - Soccorso Alpino e Speleologico Veneto
 il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Tornado e alluvioni in Veneto: Bottacin incontra i sindaci della riviera

[Redazione]

Lunedì 8 Agosto 2016, 14:04 L'assessore Bottacin accoglie con soddisfazione il provvedimento adottato dal governo che rende disponibili 31 milioni per gli eventi catastrofici che hanno interessato il Veneto, tra il 2013 e il 2015. "Mercoledì 10 agosto incontrerò i sindaci dei tre comuni della Riviera del Brenta sconvolti dal tornado del luglio 2015 (Dolo, Mira e Pianiga) per informarli dei contenuti dell'intesa""Dopo la stagione della rabbia e dell'attesa, finalmente la buona volontà e l'attivismo dei veneti è stato premiato. I 31 milioni di contributi nazionali non saranno certo sufficienti per coprire il conto dei danni causati da nubifragi, trombe d'aria, frane e alluvioni che hanno flagellato il Veneto negli ultimi tre anni e che ammonta ad alcune centinaia di milioni. Ma intanto l'assegno, che domani il Dipartimento nazionale della Protezione Civile metterà nelle mani dei veneti, consentirà di mettere in moto la macchina degli indennizzi, in particolare a famiglie e privati". L'assessore alla Protezione Civile della Regione Veneto Gianpaolo Bottacin, che in occasione del primo anniversario del tornado in Riviera aveva incontrato consigli comunali e popolazione dichiarando che non si sarebbe arreso nel rivendicare i dovuti contributi statali, accoglie con soddisfazione il provvedimento adottato dal governo che rende disponibili 31 milioni per gli eventi catastrofici che hanno interessato il Veneto, tra il 2013 e il 2015. "Ma continuerò a fare il cane da guardia e a vigilare - insiste - sull'ordinanza di assegnazione delle risorse, la definizione dei tempi e le modalità di presentazione delle domande di contributo, perché le speranze dei veneti non siano disattese". I limiti di accertamento e rimborso delle spese sostenute sono quelli stabiliti dalla ricognizione effettuata dal commissario delegato, l'ingegner Alessandro De Sabbata - prosegue Bottacin - che ha coordinato il censimento dei danni per ognuno degli eventi catastrofici per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza". "Già dopodomani, mercoledì 10 agosto, incontrerò i sindaci dei tre comuni della Riviera del Brenta sconvolti dal tornado del luglio 2015 (Dolo, Mira e Pianiga) per informarli dei contenuti dell'intesa e fare il punto sulle modalità operative. Sappiamo tutti che il conto dei danni è molto più consistente dei fondi disponibili e che le prime somme messe a disposizione dal Governo per la somma sono state poca cosa rispetto ai fondi anticipati dalla Regione, nonostante le note ristrettezze di bilancio". "Ma la buona collaborazione tra Comuni, Regione e associazioni di categoria, abbinata alla grande solidarietà messa in campo dalla società civile - conclude l'assessore - rappresentano un buon presupposto per gestire celermente e al meglio gli aiuti pubblici in arrivo da Roma e per non abbassare la pressione nei confronti del Governo e del Parlamento nazionali, perché il Veneto ottenga il dovuto ristoro". red/lg fonte: Regione Veneto

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 08 agosto 2016 *******[Redazione]*

Lunedì 8 Agosto 2016, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 08 agosto 2016 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 08 agosto 2016 - NAZIONALE (11 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 08 agosto 2016 - NORD (71 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 08 agosto 2016 - CENTRO (77 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 08 agosto 2016 - SUD (24 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 08 agosto 2016 - ISOLE (16 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

"Emergenza Salento": volontari da Modena per spegnere le fiamme

[Redazione]

Lunedì 8 Agosto 2016, 11:02 Tredici volontari della Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena, in rappresentanza dell'Emilia Romagna, sono partiti per il Salento, per il gemellaggio con la Puglia nell'attività antincendio. Sono partiti mercoledì scorso i 13 volontari della Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena, in rappresentanza dell'Emilia-Romagna in occasione del gemellaggio con la Puglia che da molti anni vede impegnate le due regioni nella lotta contro gli incendi. Tra loro, accanto al presidente della Consulta, Roberto Ferrari, e a volontari che da anni partecipano a questa iniziativa, anche quattro new entry che hanno terminato a giugno il corso A.I.B.: Alessandro Ansaloni dell'Associazione Nazionale Carabinieri, Paolo Carnevali e Maurizio Vandelli del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Modena e Marcello Morselli del Gruppo Comunale di Campogalliano. Quest'ultimo, classe 1994, racconta: "Appena arrivati a Campi Salentina abbiamo iniziato subito a lavorare. Tutte e tre le squadre di Modena sono state impegnate senza tregua, sin dal primo giorno, in attività di spegnimento e bonifica. È stata un'occasione unica di poter mettere in pratica quanto imparato in tante ore di corso per portare soccorso alle squadre locali, che da sole non riescono a far fronte a tutti i focolai di incendio che continuamente vengono segnalati in queste zone". Gli fa eco Paolo Carnevali, diversi anni di esperienza come autista e quest'anno per la prima volta abilitato alle attività di spegnimento: "Quest'anno la situazione è persino più drammatica degli anni scorsi e poter operare in prima linea mi fa sentire ancora più utile". Secondo dati del Corpo Forestale dello Stato, nel solo mese di luglio in Puglia sono stati segnalati 193 incendi, a fronte degli 80 dei primi sei mesi del 2016. E la Regione da sola non può far fronte all'emergenza. Tanto che a Campi Salentina, in provincia di Lecce, è stato creato il Campo AIB "Puglia Sud" che accoglierà fino a settembre 40 volontari (pugliesi, emiliano-romagnoli e dell'Associazione Nazionale Alpini) che aiuteranno Vigili del Fuoco e il Corpo Forestale dello Stato nella guerra contro il fuoco nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il campo è stato inaugurato ufficialmente giovedì scorso, alla presenza del Capo del Dipartimento della Protezione civile, Curcio. Ad accoglierlo anche il contingente modenese, di stanza proprio in quel campo, dove si fermerà fino a mercoledì prossimo, per lasciare poi il posto ad altre squadre emiliano-romagnole, che copriranno i turni fino a settembre. Al Campo AIB "Puglia Sud" si affianca anche il presidio presso la Caserma dell'Aeronautica Militare "Jacotenente" nel territorio di Vico del Gargano (FG) dove, dal 2 luglio al 3 settembre, sono impegnati i volontari della VAB e del Corpo AIB Piemonte. Ricordiamo che la provincia di Lecce è stata devastata da 71 roghi nell'ultimomese e quella di Taranto ha già perso 120 ettari di superficie boschiva. In Puglia sono andati in fumo circa 500 ettari di terreno, tra incolto, bosco e macchia mediterranea, bruciata a causa dell'azione dell'uomo, volontaria o indiretta. Che dietro la maggior parte degli incendi dell'estate ci sia la mano umana, è certo il comandante regionale della Forestale, Giuseppe Silletti, che parla di "personale stremato ma fermo nella volontà di individuare i responsabili" e promette risultati investigativi rapidi. Il generale ha partecipato all'inaugurazione del Campo Aib "Puglia Sud" a Campi Salentina, dal quale il capo della protezione civile, Fabrizio Curcio, ha lanciato l'appello: "Servono leggi più severe nei confronti dei piromani".

- Meteo martedì 9 e mercoledì 10 agosto: torna il maltempo al Nord, forti temporali [MAPPE]

- Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Meteo martedì 9 e mercoledì 10 agosto: torna il maltempo al Nord, forti temporali [MAPPE] Meteo Italia, i bollettini della protezione civile per martedì 9 e mercoledì 10 agosto Di Peppe Caridi - 8 agosto 2016 - 19:09 [Immagine-2-640x386] Meteo Torna il maltempo al Nord Italia nei prossimi giorni, tra martedì 9 e mercoledì 10 agosto: inizia così il nuovo brusco peggioramento provocato da un ondata di freddo polare che raggiungerà Europa centrale e successivamente anche l'Italia e i Balcani, nel corso di questa settimana. I primi forti temporali colpiranno l'arco alpino nel pomeriggio/sera di martedì, estendendosi alla pianura Padana settentrionale e poi, mercoledì, al resto del Nord (esoprattutto al Nord/Est). Di seguito pubblichiamo integralmente i bollettini di vigilanza meteorologica nazionale emessi oggi dalla protezione civile. Il bollettino di vigilanza meteorologica nazionale per domani, martedì 9 agosto 09082016_domani_d0 Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su tutti i settori alpini, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Calabria e Sicilia, e dal pomeriggio sulle pianure di Piemonte e Lombardia, con estensione dalla sera su entroterra ligure e Triveneto, ovunque con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in diminuzione al Nord, localmente sensibile sui settori alpini e prealpini; senza variazioni di rilievo al centro-sud, con valori massimi elevati. Venti: localmente forti settentrionali su Puglia meridionale e settori ionici di Calabria, in attenuazione. Mari: localmente molto mossi il Canale di Otranto e lo Ionio, con moto ondo in attenuazione. Il bollettino di vigilanza meteorologica nazionale per dopodomani, mercoledì 10 agosto 10082016_dopodomani_d0 Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su tutte le regioni settentrionali e su Toscana, Umbria e Marche, con quantitativi cumulati generalmente deboli, fino a moderati su Lombardia orientale, Veneto, Trentino, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna orientale, Umbria e Marche. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in ulteriore e sensibile calo al Nord, localmente anche marcato; in calo, localmente anche sensibile, le massime al centro; senza variazioni di rilievo o in lieve aumento al Sud, con valori massimi elevati. Venti: forti settentrionali sulle zone alpine, sull'alto Adriatico e localmente in Valpadana e sulla Liguria; forti nord-occidentali sulla Sardegna. Mari: molto mosso il Mar di Sardegna, tendenti a molto mosso l'alto Adriatico, il Canale di Sardegna ed il Tirreno centrale.

- Allerta Meteo Lombardia, torna il maltempo: l'avviso della protezione civile per martedì 9 Agosto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia, torna il maltempo: avviso della protezione civile per martedì 9 Agosto. Allerta Meteo Lombardia, martedì 9 Agosto torna il maltempo con forti temporali. Ecco il bollettino della protezione civile. Di Peppe Caridi - 8 agosto 2016 - 14:06 [allerta-meteo-01-640x326]. La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (Codice giallo) per rischio temporali forti, idraulico e vento forte per la giornata di domani. **RISCHIO IDRAULICO** sulla zona omogenea IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese) **TEMPORALI FORTI** sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi Varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Brescia e Bergamo), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese) e IM-12 (Bassapianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia). **RISCHIO VENTO FORTE** sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi Varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza Brianza, Milano), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e IM-14 (Appennino pavese, provincia Pavia). Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di **ATTENZIONE**, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. **FRANA PAL SONICO (IM-07)** A seguito di un Codice giallo per rischio temporali forti sull'area IM-07 per la giornata di domani 09/08, si segnala la fase di **Ordinaria Criticità** (scenario B-Colate Val Rabbia), rimandando alle azioni previste dalla Pianificazione di Emergenza provinciale per rischio idrogeologico-idraulico del Fiume Oglio ed el torrente val Rabbia. La Sala operativa chiede di segnalare tempestivamente eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale 800.061.160 o scrivendo alla mail cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it.

- Previsioni Meteo Veneto: possibili temporali da domani a mercoledì nell'area dolomitica - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo Veneto: possibili temporali da domani a mercoledì nell'area dolomitica
Meteo Veneto: possibili situazioni di criticità idrogeologica dovuta a temporali sull'area dolomitica, in provincia di Belluno
Di Monia Sangermano
-8 agosto 2016 - 15:44[MALTEMPO-TEMPORALI-CICLONE-ITALIA-4-640x640]
Vista la situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, preso atto dell'avviso di criticità idrogeologica e idraulica emesso oggi alle ore 10:00, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, dichiara dalle ore 12:00 di domani, martedì 9 agosto, sino alle ore 14:00 di mercoledì 10 agosto 2016 lo stato di attenzione (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme/allarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni) per possibili situazioni di criticità idrogeologica dovuta a temporali sull'area dolomitica, in provincia di Belluno (bacino Vene-A).

- Maltempo: l'assessore altoatesino Schuler ringrazia i soccorritori - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Maltempo:assessore altoatesino Schuler ringrazia i soccorritori
Alto Adige: l'ondata di Maltempo di venerdì ha provocato danni in tutta la Provincia. Di Monia Sangermano - 8 agosto 2016 - 16:50 [MALTEMPO-TEMPORALI-CICLONE-ITALIA-4-640x640]
L'ondata di Maltempo di venerdì ha provocato danni in tutta la Provincia, el assessore altoatesino Arnold Schuler ringrazia coloro che sono intervenuti. Ancora una volta, la macchina della protezione civile altoatesina ha funzionato in maniera egregia. La forte ondata di Maltempo che nella notte di venerdì ha colpito Alto Adige ha provocato una serie di danni, ma grazie al pronto intervento di tutti i soccorritori la situazione è stata tenuta sostanzialmente sotto controllo. Perennesima volta sottolinea assessore alla protezione civile Schuler è stata dimostrata di essere presente nelle immediate vicinanze di frane e smottamenti, e la presenza capillare sul territorio che viene assicurata dai vigili del fuoco e da tutta la macchina della protezione civile è stata decisiva in questo senso. La conta dei danni è ancora in corso, ma il direttore dell'Agenzia per la protezione civile, Rudolf Pollinger, sottolinea che i problemi più consistenti e rilevanti sono stati registrati a Rifiano e Caines, in Val Passiria. I bacini di contenimento lungo il Rio di Monterovere e il Rio Fosco commenta Pollinger hanno svolto il loro lavoro in maniera egregia, e sono stati già liberati dal materiale di risulta.

- Maltempo, cede tratto strada provinciale 117 Bellusco - Gerno: rimarrà chiusa tutto agosto
- Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, cede tratto strada provinciale 117 Bellusco Gerno: rimarrà chiusa tutto agosto Di Peppe Caridi -8 agosto 2016 - 17:48 [voragine-640x287] Rimarrà chiuso al traffico per tutto il mese di agosto il tratto della Provinciale 177 Bellusco Gerno, di circa 700 metri, compreso tra il cimitero di Bernareggio e il Comune di Aicurzio. Dopo l'ultimo temporale la strada, già oggetto di smottamenti localizzati durante i nubifragi delle scorse settimane, che avevano imposto le prime limitazioni al traffico, ha ceduto in un tratto della carreggiata ove è visibile un importante avvallamento del manto stradale. L'intera zona risulta interessata da un fenomeno di erosione sotterranea detto occhio pollino, che sembra accentuarsi in occasione di forti precipitazioni, compromettendo la stabilità complessiva dei suoli interessati, compreso il piano stradale. Questa situazione, si spiega in una nota della provincia di Monza e Brianza, rende necessarie ed urgenti indagini geologiche più approfondite che richiedono la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti, considerando che la porzione di territorio interessato dall'erosione è piuttosto estesa. Per questo, la Provincia ha convocato un vertice con i Comuni di Aicurzio e Bernareggio, Regione Lombardia (settore Difesa del Suolo e Protezione Civile) e Brianza. Durante l'incontro sono state valutate le prime soluzioni per tamponare l'emergenza nel breve periodo e sono stati impostati i primi accordi per risolvere la situazione nel lungo periodo: Obiettivo sul breve periodo, la riapertura della strada. In attesa di sanare la situazione complessiva con un intervento ampio e adeguato alle necessità, Brianza, insieme ai Comuni di Bernareggio e Aicurzio con il coordinamento della Provincia, metterà in campo un intervento per convogliare l'acqua sotterranea in modo da non interferire con la strada e consentirne la provvisoria percorribilità. Obiettivo sul lungo periodo: agire sulle cause del dissesto idrogeologico. E allo studio un intervento risolutivo che richiede indagini approfondite verificando in particolare l'applicabilità della Legge Reg. 4/16 Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua per attivare piani di intervento comunali con misure di Protezione Civile.

- Maltempo, in arrivo le ordinanze per il contributo statale ai cittadini colpiti da calamità - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, in arrivo le ordinanze per il contributo statale ai cittadini colpiti da calamità. Di Peppe Caridi - 8 agosto 2016 - 18:26 [tornado-abruzzo-2-1-640x557]. È stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la delibera adottata dal Consiglio dei Ministri lo scorso 28 luglio (consultabile in questo link) che consentirà ai cittadini colpiti da calamità di beneficiare di un contributo statale per i danni connessi alle situazioni di emergenza di protezione civile verificatesi a partire dal maggio 2013. La ricognizione dei fabbisogni, secondo quanto dispone la normativa di protezione civile, è stata avviata in 49 situazioni di emergenza e per 40 è stata completata e il dato è stato trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile. Si tratta di 40 eventi verificatisi in 17 Regioni italiane, tutti relativi a eventi di natura meteo-idrogeologica: 7 in Toscana, 5 in Emilia-Romagna, 4 in Liguria, 3 nelle Marche, in Puglia, Veneto, 2 in Abruzzo, Basilicata, Lombardia, Piemonte, 1 in Calabria, Campania, Lazio, Molise, Sardegna, Sicilia e Umbria. Il Consiglio dei Ministri ha attivato il procedimento istruttorio sia per i contributi relativi ai danni subiti dal patrimonio edilizio privato, per i quali sono immediatamente disponibili 400 milioni di euro nel 2016, sia per quelli subiti dalle attività economiche, per le quali il procedimento, più complesso dal punto di vista tecnico, si concluderà all'inizio del 2017. La delibera pubblicata, infatti, dà attuazione ad una specifica disposizione contenuta nella legge di stabilità 2016 (art. 1, commi da 422 a 428) con la quale sono state messe a disposizione le risorse necessarie. La concessione di contributi avverrà attraverso un finanziamento agevolato con garanzia dello Stato e corrispondente attivazione di un credito di imposta di pari importo (cedibile), che pone il finanziamento a totale carico dello Stato. A breve, una serie di Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione civile concertate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con le Regioni interessate, per ciascun evento o per ciascun ambito regionale, attiveranno il procedimento per la trasformazione delle segnalazioni di danno in domande di contributo. A seguire, Comuni e Regioni saranno chiamati a raccogliere, istruire e verificare le domande di contributo relative alle situazioni di danni già censite nell'immediatezza degli eventi, quantificando gli effettivi contributi riconoscibili per ciascun evento, entro i limiti massimali stabiliti dalla delibera del 28 luglio. Infine, una serie di ulteriori delibere del Consiglio dei Ministri, in esito alla quantificazione degli effettivi contributi riconoscibili, e sempre tenendo conto dei massimali stabiliti, autorizzeranno l'attivazione dei contratti di finanziamento agevolato stabilendo il limite finanziario specifico per ciascun evento e categoria, dando il via alle singole operazioni di finanziamento. Proprio per discutere di questi successivi passaggi, accelerare quanto più possibile le diverse fasi e definire iter da seguire in modo univoco su tutto il territorio nazionale, la scorsa settimana a Roma, presso la sede del Dipartimento della Protezione civile, si è svolta una riunione, presieduta dal Capo del Dipartimento, Fabrizio Curcio, con i tecnici delle Regioni coinvolte, avendo come obiettivo, per i danni subiti al patrimonio edilizio privato, concludere i procedimenti entro anno in corso.

Portogallo: 4.400 pompieri in azione - Europa

[Redazione]

Oltre 4.400 vigili del fuoco sono stati schierati oggi a combattere controcentinaia di incendi più o meno vasti che da giorni imperversano in diverse zone del Portogallo. Nel suo sito web, la Protezione civile nazionale ha riferito nel tardo pomeriggio che per far fronte a 702 roghi sono stati dispiegati almeno 1.500 veicoli e 32 aerei antincendio. Secondo la stessa fonte, otto incendi nel nord sono particolarmente vasti e ancora fuori controllo. Le fiamme si sono propagate velocemente soprattutto in foreste di pini ed eucalipti, dopo giorni e giorni in cui non ci sono state piogge significative, mentre le temperature si sono di recente attestate oltre i 30 gradi con picchi - ad esempio oggi nel nord - oltre i 40.

Protezione civile, presto ordinanze contributi per calamità

[Redazione]

Roma, 8 ago. (askanews) - È stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la delibera adottata dal Consiglio dei Ministri lo scorso 28 luglio che consentirà ai cittadini colpiti da calamità di beneficiare di un contributo statale per i danni connessi alle situazioni di emergenza di protezione civile verificatesi a partire dal maggio 2013. La ricognizione dei fabbisogni, secondo quanto dispone la normativa di protezione civile, è stata avviata in 49 situazioni di emergenza e per 40 è stata completata e il dato è stato trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile. Si tratta di 40 eventi verificatisi in 17 Regioni italiane, tutti relativi a eventi di natura meteo-idrogeologica: 7 in Toscana, 5 in Emilia-Romagna, 4 in Liguria, 3 nelle Marche, in Puglia, Veneto, 2 in Abruzzo, Basilicata, Lombardia, Piemonte, 1 in Calabria, Campania, Lazio, Molise, Sardegna, Sicilia e Umbria. Il Consiglio dei Ministri ha attivato il procedimento istruttorio sia per i contributi relativi ai danni subiti dal patrimonio edilizio privato, per i quali sono immediatamente disponibili 400 milioni di euro nel 2016, sia per quelli subiti dalle attività economiche, per le quali il procedimento, più complesso dal punto di vista tecnico, si concluderà all'inizio del 2017. La delibera pubblicata, infatti, dà attuazione ad una specifica disposizione contenuta nella legge di stabilità 2016 (art. 1, commi da 422 a 428) con la quale sono state messe a disposizione le risorse necessarie. La concessione di contributi avverrà attraverso un finanziamento agevolato con garanzia dello Stato e corrispondente attivazione di un credito di imposta di pari importo (cedibile), che pone il finanziamento a totale carico dello Stato. A breve, una serie di Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile concertate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con le Regioni interessate, per ciascun evento o per ciascun ambito regionale, attiveranno il procedimento per la trasformazione delle segnalazioni di danno in domande di contributo. A seguire, Comuni e Regioni saranno chiamati a raccogliere, istruire e verificare le domande di contributo relative alle situazioni di danni già censite nell'immediatezza degli eventi, quantificando gli effettivi contributi riconoscibili per ciascun evento, entro i limiti massimali stabiliti dalla delibera del 28 luglio. Infine, una serie di ulteriori delibere del Consiglio dei Ministri, in esito alla quantificazione degli effettivi contributi riconoscibili, e sempre tenendo conto dei massimali stabiliti, autorizzeranno l'attivazione dei contratti di finanziamento agevolato stabilendo il limite finanziario specifico per ciascun evento e categoria, dando il via alle singole operazioni di finanziamento. Proprio per discutere di questi successivi passaggi, accelerare quanto più possibile le diverse fasi e definire l'iter da seguire in modo univoco su tutto il territorio nazionale, la scorsa settimana a Roma, presso la sede del Dipartimento della Protezione civile, si è svolta una riunione, presieduta dal Capo del Dipartimento, Fabrizio Curcio, con i tecnici delle Regioni coinvolte, avendo come obiettivo, per i danni subiti al patrimonio edilizio privato, concludere i procedimenti entro l'anno in corso.

Alluvioni, Zaia: pressing Regione ha colto nel segno

[Redazione]

Venezia, 8 ago. (askanews) - "Finalmente il pressing della Regione Veneto ha fatto breccia e Roma comincia a pagare le spese per la ricostruzione. Dopo la stagione degli 'zeri' assoluti, ora cominciamo a vedere la solidarietà del Paese". Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia accoglie con soddisfazione la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della delibera del Consiglio dei ministri che, sulla base della Legge di stabilità 2016, dà copertura al 50 per cento dei danni causati dagli eventi calamitosi che si sono verificati in Veneto, a partire dalla primavera 2013 sino ad agosto 2015 e che sono stati oggetto di dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei ministri. Danni che il commissario per le calamità in Veneto ha documentato, sulla base della ricognizione effettuata dalle amministrazioni comunali, ammontare - per i soli privati - a 62 milioni di euro. Tra gli eventuali calamitosi oggetto dell'intervento governativo sono ricompresi il tornado che l'8 luglio 2015 ha devastato la Riviera del Brenta causando anche una vittima e le frane del 4 agosto di un anno fa che hanno interessato il Cadore e provocato la morte di tre turisti. I fondi nazionali sono destinati a coprire fino all'80 per cento dei danni subiti dagli immobili 'prima casa di proprietà' e fino al 50 per cento del fabbisogno per le attività produttive. Per quanto riguarda le attività produttive nel corso del corrente esercizio verranno avviate le sole attività amministrative, rinviando gli ulteriori adempimenti al 2017. "Siamo soddisfatti per aver ricevuto, dopo tante pressioni, la dovuta attenzione da parte del governo nazionale nei confronti di questa porzione del paese che, tra nubifragi, tornado e frane, ha subito devastazioni e danni ingenti. L'intesa, che domani firmerò, mette a disposizione un primo pacchetto di risorse per coprire i gravosi oneri della ricostruzione. Dopo tante promesse, questa è la prima tornata di fondi statali per le grandi emergenze destinata al Veneto, dopo gli aiuti stanziati per l'alluvione del 2010 che ha messo in ginocchio il Veneto centrale. Ma continueremo a premere affinché tutti i danni vengano risarciti, ma soprattutto cambi l'atteggiamento complessivo e la normativa nei confronti delle calamità". "La Regione Veneto, nel rispetto delle tempistiche previste, darà il massimo supporto possibile per addivenire il più rapidamente possibile alla erogazione dei fondi", promette Zaia, che ha impegnato gli uffici regionali a dare la massima assistenza ai cittadini su pratiche e finanziamenti, visto il complesso iter burocratico richiesto. "Grazie al lavoro di ricognizione e di analitica documentazione svolto dai sindaci e dal commissario per le emergenze - assicura il presidente - il Veneto arriva preparato e saprà utilizzare con efficienza e capacità le risorse stanziato, come ha già dimostrato di saper fare nelle precedenti occasioni".

Abruzzo, settimana politica a palazzo dell'Emiciclo a L'Aquila

[Redazione]

L'Aquila, 8 ago. (askanews) - La settimana politica a palazzo dell'Emiciclo, a L'Aquila, si apre oggi, con la convocazione della Commissione Territorio e ambiente (Seconda) che esaminerà il progetto di legge su: "Provvedimenti urgenti in materia di trasporto pubblico locale". Alla seduta sono stati invitati il Presidente Anav (Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori) e le organizzazioni sindacali, Filt-Cgil, Filt-Cisl, Uil-Trasporti, Ugl-Trasporti e Faisa-Cisal. Domani, si riuniranno, in seduta congiunta, le Commissioni Bilancio (Prima) e Territorio e Ambiente (Seconda). I lavori prevedono la discussione dei progetti di legge in materia di "Disposizioni in materia di protezione civile" e quello su "L'istituzione della Rete Escursionistica alpinistica speleologica torrentistica Abruzzo (Reasta) e nuove norme per il Soccorso in ambiente montano". Sempre domani, in mattinata, si riunisce la Commissione Agricoltura e Sviluppo (Terza), che esaminerà i progetti di legge su "Disposizioni urgenti in materia di settore agricolo" e "Disposizioni in materia di promozione e tutela delle attività di panificazione in Abruzzo" e con inizio alle 11, si svolgerà la Seduta ordinaria del Consiglio regionale.

Toscana, arriva delibera "globale" per risarcimenti da maltempo

[Redazione]

Firenze, 8 ago. (askanews) - Arrivano i contributi per i danni del maltempo. Grazie a quella che si chiama delibera "globale" emanata il Consiglio dei Ministri il 28 luglio in attuazione della legge stabilità 2016, si mettono a disposizione risorse e si individuano le procedure per il ripristino del patrimonio abitativo e produttivo privato colpito da calamità naturali. Si tratta di una manovra complessa, che riguarda 17 regioni e coinvolge vari livelli istituzionali, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alle Regioni ai Comuni colpiti dalle emergenze. La Toscana è interessata con sette eventi succesi dal marzo 2013 al 24 e 25 agosto del 2015. In particolare, quelli del marzo 2013, dell'ottobre 2013, del 1 gennaio e 11 febbraio 2014, del 19 e 20 settembre 2014, dell'11-14 ottobre e 5-7 novembre 2014, del 5 marzo 2015 e del 24 e 25 agosto 2015. Riguardano tutte le province, 181 comuni, 13.478 schede (le cosiddette schede B) di segnalazione dei danni per un importo stimato complessivo di circa 150 milioni di euro. L'inizio effettivo della procedura avverrà nei prossimi giorni - probabilmente intorno a Ferragosto - quando il Dipartimento di protezione civile nazionale approverà una ordinanza per ogni regione interessata e fornendo le relative scadenze e modulistica specifica. Sarà cura della Regione Toscana comunicare l'avvio della procedura. Dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale cominceranno a decorrere i 40 giorni entro i quali i privati possono presentare la domanda di contributo così come da disposizioni nazionali. Si ricorda che potranno presentare domanda solo i privati che hanno già presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello subito dopo uno degli eventi sopra indicati per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale ed individuati nella delibera "globale" del 28 luglio.

Maltempo, Zaia: in arrivo 31 milioni

[Redazione]

I FONDI III Consiglio dei ministri dar copertura ai danni delle calamit avvenute tra 2013 e 2016. Bottacin incontrer i sindaci dei comuni della Riviera del Brenta VENEZIA Finalmente il pressing della Regione Veneto ha fatto breccia e Roma comincia a pagare le spese per la ricostruzione. Dopo la stagione degli zeri assoluti, ora cominciamo a vedere la solidarietà del Paese. Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia accoglie con soddisfazione la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della delibera del Consiglio dei ministri che, sulla base della Legge di stabilità 2016, copertura al 50 per cento dei danni causati dagli eventi calamitosi che si sono verificati in Veneto, a partire dall'inizio del 2013 sino ad agosto 2015 e che sono stati oggetto di dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei ministri. Danni che il commissario per le calamit in Veneto ha documentato, sulla base della ricognizione effettuata dalle amministrazioni comunali, ammontare - per i soli privati - a 62 milioni di euro. Tra gli eventi calamitosi oggetto dell'intervento governativo sono compresi il tornado che l'8 luglio 2015 ha devastato la Riviera del Brenta causando anche una vittima e le frane del 4 agosto di un anno fa che hanno interessato il Cadore e provocato la morte di tre turisti. I fondi nazionali sono destinati a coprire fino all'80 per cento dei danni subiti dagli immobili prima casa di proprietà e fino al 50 per cento del fabbisogno per le attività produttive. Per quanto riguarda le attività produttive nel corso del corrente esercizio verranno avviate le sole attività amministrative, rinviando gli ulteriori adempimenti al 2017. Siamo soddisfatti - rileva - per aver ricevuto, dopo tante pressioni, la dovuta attenzione da parte del governo nazionale nei confronti di questa porzione del paese che, tra nubifragi, tornado e frane, ha subito devastazioni e danni ingenti. Intesa, che domani firmerà, mette a disposizione un primo pacchetto di risorse per coprire i gravosi oneri della ricostruzione. Dopo tante promesse, questa la prima tornata di fondi statali per le grandi emergenze destinata al Veneto, dopo gli aiuti stanziati per l'alluvione del 2010 che ha messo in ginocchio il Veneto centrale. Ma continueremo a premere affinché tutti i danni vengano risarciti, ma soprattutto cambiate le impostazioni complessive e la normativa nei confronti delle calamit. La Regione Veneto, nel rispetto delle tempistiche previste, darà il massimo supporto possibile per addìvenire il più rapidamente possibile alla erogazione dei fondi - promette Zaia - che ha impegnato gli uffici regionali a dare la massima assistenza ai cittadini su pratiche e finanziamenti, visto il complesso iter burocratico richiesto. Grazie al lavoro di ricognizione e di analitica documentazione svolto dai sindaci e dal commissario per le emergenze - conclude il presidente - il Veneto arriva preparato e saprà utilizzare con efficienza e capacità le risorse stanziate, come ha già dimostrato di saper fare nelle precedenti occasioni. Dopo la stagione della rabbia e dell'attesa, finalmente la buona volontà e l'attivismo dei veneti sono premiati. I 31 milioni di contributi nazionali non saranno certo sufficienti per coprire il conto dei danni causati da nubifragi, trombe d'aria, frane e alluvioni che hanno flagellato il Veneto negli ultimi tre anni e che ammonta ad alcune centinaia di milioni. Ma intanto l'assegnazione, che domani il Dipartimento nazionale della Protezione civile metterà nelle mani dei veneti, consentirà di mettere in moto la macchina degli indennizzi, in particolare a famiglie e privati. Lo afferma l'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, esprimendo soddisfazione per il provvedimento adottato dal governo che rende disponibili 31 milioni per gli eventi catastrofici che hanno interessato il Veneto, tra il 2013 e il 2015. Insiste Bottacin: Continuerà a fare il cane da guardia e a vigilare sull'ordinanza di assegnazione delle risorse, la definizione dei tempi e le modalità di presentazione delle domande di contributo, perché le speranze dei veneti non siano disattese. I limiti di accertamento e rimborso delle spese sostenute sono quelli stabiliti dalla ricognizione effettuata dal commissario delegato, ingegner Alessandro De Sabbata - prosegue - che ha coordinato il censimento dei danni per ognuno degli eventi catastrofici per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza. Già dopodomani, mercoledì 10 agosto - conclude l'assessore - incontrerò i sindaci dei tre comuni della Riviera del Brenta sconvolti dal tornado del luglio 2015 (Dolo, Mira e Pianiga) per informarli dei contenuti dell'intesa e fare il punto sulle modalità operative. 08 agosto 2016

Incidente a Porto Marghera, fumo e paura Bettin: ?Dati precisi sulle sostanze?

[Redazione]

DOMENICA POMERIGGIO Incidente a Porto Marghera, fumo e paura Bettin: Dati precisi sulle sostanze Polemiche dopo attivazione delle torce alla Versalis. Asl aveva raccomandato di restare in casa: Nube irritante VENEZIA Fumo dalle torce della Versalis a Porto Marghera, paura in tutta la terraferma veneziana. Allarme durato un paio d'ore nel primo pomeriggio di domenica ma le polemiche non termineranno a breve. Un disservizio a uno scambiatore ha causato il blocco di alcuni forni e di un compressore con l'attivazione delle torce per la messa in sicurezza dell'impianto. Le colonne di fumo denso, visibili da tutto il centro storico e da buona parte della terraferma, hanno fatto scattare il panico (ampliato come sempre accade in queste occasioni dal web). Immediata la nota dell'Asl 12: Non si tratta di sostanze tossiche: non ci sono dunque rischi per la popolazione. Trattandosi appunto di sostanze non tossiche ma irritanti - spiega l'azienda sanitaria veneziana -, consigliamo a chi abita nelle vicinanze (Mestre, Marghera e Malcontenta) di tenere le finestre di casa chiuse fino a stasera. Inoltre, visto che il vento ha spinto la nuvola verso la terraferma e la Riviera del Brenta, abbiamo allertato, in una ottica di collaborazione inter-aziendale, gli ospedali di Venezia, Mestre, Dolo e Mirano, affinché siano preparati ad accogliere chi avesse bisogno di controlli. Questo fumo, infatti, - conclude la nota - può essere irritante per gli occhi e per le vie aeree (in particolare per chi ha patologie legate all'apparato respiratorio o pazienti asmatici): i Pronto Soccorso sono pronti a intervenire con terapie sintomatiche. Il comandante Loris Munaro che ha monitorato l'intervento, intanto aveva avvertito dell'azione in corso i sindaci di Venezia e di Dolo oltre all'assessore alla protezione Civile del Veneto. La squadra dei vigili del fuoco Nbc (nucleare biologico chimico radiologico) ha contribuito al debriefing finale con i tecnici della Versalis prima della chiusura dell'intervento. È necessario avere dati precisi su ciò che è uscito dagli sfianti (etilene e propilene, prevalentemente), in che quantità, con quale impatto stimabile, sul livello attuale di sicurezza degli impianti. Quanto chiede il presidente della Municipalità di Marghera, Gianfranco Bettin, in merito al guasto alla Versalis. Grazie al tempestivo intervento della sicurezza interna all'istabilimento e di Protezione civile, polizia municipale e vigili del Fuoco, d'intesa con il Comune, - osserva Bettin - è stato possibile dare subito una precisa informazione su quanto stava accadendo. Per Bettin, ora, appare sempre più urgente quella riconversione alla "chimica verde" alla quale l'azienda si da tempo impegna, un'innovazione radicale grazie alla quale, oltre a un recupero di competitività sui mercati, si avrebbe anche un progresso in termini di sostenibilità e di sicurezza. Le traversie dei mesi scorsi, le trattative con improbabili potenziali acquirenti, - rileva - non ci rendevano fiduciosi. Negli ultimi tempi, una svolta più promettente sembra si stia producendo. Ma è necessario che si concretizzi al più presto. Anche eventi come questo - conclude -, nel pieno di una domenica d'agosto, lo confermano. Da lungo tempo vado ribadendo, a tutti i livelli e in tutte le sedi possibili, che Eni non può continuare a rinviare gli investimenti per l'innovazione, la sicurezza e la manutenzione degli impianti. Quanto accaduto nel pomeriggio, con il guasto, le fiamme e la fuoriuscita di fumo nero dall'impianto Versalis di Porto Marghera, il frutto di un ritardo inaccettabile nell'attuazione di impegni già da tempo presi e scritti nero su bianco. Così il vice presidente del gruppo Pd alla Camera, Andrea Martella, secondo il quale alla prosecuzione delle attività industriali e al mantenimento dei livelli occupazionali dove corrispondere, in parallelo, la realizzazione di interventi per la trasformazione di Porto Marghera in un polo produttivo ad alta sostenibilità ambientale. Questo - precisa - a cominciare dalla chimica verde e dalle bonifiche, come è stato fissato a livello parlamentare con l'approvazione unanime di risoluzioni che non lasciano spazio ad equivoci. Episodio accaduto in queste ore - sottolinea il deputato veneziano - ha creato forte preoccupazione nella popolazione veneziana e rappresenta un campanello d'allarme senza scusanti per Eni. Non tollerabile da molti mesi: ma di sicuro da oggi la tolleranza nei confronti delle lungaggini di Eni deve essere al livello zero. Ed è chiaro che in questo scenario - conclude - il governo chiamato ad intervenire con estremo rigore per esigere ciò che Eni ha promesso ma non ha avuto volontà, cura ed attenzione di

realizzare.08 agosto 2016

La Regione lancia l'allarme Martedì temporali forti

[Redazione]

Il Pirellone ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità per la giornata del 9 agosto. La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, coordinata dall'assessore Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (Codice giallo) per rischio temporali forti, idraulico e vento forte per la giornata di domani, martedì 9 agosto. - **RISCHIO IDRAULICO** sulla zona omogenea IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese) - **TEMPORALI FORTI** sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi Varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic Bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Brescia e Bergamo), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese) e IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia). - **RISCHIO VENTO FORTE** sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi Varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza Brianza, Milano), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e IM-14 (Appennino pavese, provincia Pavia). Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di attenzione, cioè di predisporre il sistema locale all'attiva di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi conclude la Regione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Furietti, rogo al deposito Locatelli Due bus distrutti dalle fiamme - Video

[Redazione]

Fiamme nella serata di lunedì in via Furietti a Bergamo. Il rogo domato dai pompieri, distrutti due mezzi. Un incendio è divampato nella serata di lunedì 8 agosto a Bergamo in via Furietti. Scattato allarme, pochi minuti dopo le 22, sono intervenuti i vigili del fuoco a sirene spiegate. Sono bruciati due autobus della Locatelli, la cui sede si trova proprio in via Furietti. I vigili del fuoco hanno domato il rogo in circa 30 minuti. La causa sarebbe un cortocircuito. Molte le persone che sono scese in strada dopo aver sentito le sirene dei pompieri. Per vedere questo video attiva javascript oppure utilizza un browser che supporta video HTML5. Leggi di più su Eco di Bergamo in edicola il 9 agosto

RIPRODUZIONE RISERVATA

Grignetta. Frana nel canalone Caimi, cancellato un tratto della Direttissima

[Redazione]

[INS::INS]canalone_caimi_direttissima (1)PIANI RESINELLI Frana nel canalone Caimi in Grignetta con i detriti che hannocancellato il tratto di sentiero della Direttissima che lo supera. Losmottamento è avvenuto giovedì scorso durante il forte maltempo che haimperversato su Lecco, con la frana che si è fermata poco sopraacquedotto. canalone_caimi_direttissima (6)Il sentiero è comunque agibile e i detriti si riescono a superare agilmente,tant è che con il passaggio di alcuni escursionisti nelle giornate di sabato edomenica, si già formata una nuova traccia.canalone_caimi_direttissima (2)Va da sé che quanto accaduto è stato uno smottamento significativo che hamodificato in parte il canale con la frana che ha danneggiato, nel punto in cuiha incrociato la Direttissima, il sentiero arrivando quasi a coprire una palinasegnaletica in metallo rompendola in parte.canalone_caimi_direttissima (3)

Selinunte, incendio a pochi passi dai templi: trenta ettari del parco archeologico in fumo - 1 di 1 - Palermo - Repubblica.it

[Redazione]

Selinunte, incendio a pochi passi dai templi: trenta ettari del parco archeologico in fumo
Selinunte, incendio a pochi passi dai templi: trenta ettari del parco archeologico in fumo
Selinunte, incendio a pochi passi dai templi: trenta ettari del parco archeologico in fumo
Selinunte, incendio a pochi passi dai templi: trenta ettari del parco archeologico in fumo
Selinunte, incendio a pochi passi dai templi: trenta ettari del parco archeologico in fumo
Selinunte, incendio a pochi passi dai templi: trenta ettari del parco archeologico in fumo
Selinunte, incendio a pochi passi dai templi: trenta ettari del parco archeologico in fumo
Selinunte, incendio a pochi passi dai templi: trenta ettari del parco archeologico in fumo
Selinunte, incendio a pochi passi dai templi: trenta ettari del parco archeologico in fumo
Selinunte, incendio a pochi passi dai templi: trenta ettari del parco archeologico in fumo
La scorsa notte un incendio di vaste dimensioni ha colpito il Parco Archeologico di Selinunte, nel trapanese. Sul luogo sono intervenuti i vigili del fuoco, il corpo forestale e la protezione civile. Le fiamme hanno percorso diversi ettari dell'area, ma secondo i primi riscontri gli antichi templi greci sarebbero rimasti indenni. Nei giorni scorsi il Parco era stato sfoltito di alcune erbacce dalla locale sezione di Legambiente. Si indaga sull'origine dell'incendio (foto da Castelvetroano Selinunte.it)

Gli appuntamenti di lunedì 8 agosto

[Redazione]

Vari comuni della Valle - Conferenze, mostre, mercatini, animazioni per bambini, incontri enogastronomici, musica, cultura e teatro. [palcosceni]Appuntamenti[avw] Tweet [share_fb]AOSTA Ore 9.30 Palazzo Regione, Sala Giunta Tavola rotonda con i rappresentanti delle Sociétés d'émigrés. E' presente il presidente della Regione Augusto Rollandin COURMAYEUR Ore 18 Piazza Petigax Presentazione dell'area megalitica di Saint Martin de Corléans e del progetto Fai 'I Luoghi del Cuore-Val Ferret Entreves Fiera dell'antiquariato di Santa Margherita Ore 21.15 Piazza Petigax Paolo Ascenzi e Alessandro Gogna presentano il libro "Guide e Clienti. Stessa corda e stessa passione" PILA (GRESSAN) Piazzetta Pila 2000 Mercatino dell'antiquariato. ETROUBLE Ore 20.45 Oratorio Gran San Bernardo Incontro con Don Domenico Cravero, autore del libro 'Fascino della notte e paura del giorno OLLOMONT Inizia la IV edizione del campo scuola di protezione civile Anch'io sono la protezione civile' (fino al 14 agosto). NUS ore 18.30 Sala consiliare Municipio Incontri rivolti ai volontari del Tor des Géants e del 4K (ore 19,30). VALTOURNENCHE Ore 18 Sala consiliare Presentazione del libro di Andrea Rolando 'Gamola. Lavita è un formaggio'. ISSOGNE Ore 14 Area del gioco di Palet Spettacolo itinerante per bambini 'La conta diconte', nell'ambito della serie Fiabe nel Bosco 2016, promossa dall'Officer régional du Tourisme di Aosta CHAMPOLUC Ore 21 Centro congressi Monterosa Terme Concerto di Matthew Lee. Ore 21 Chiesa Antagnod Presentazione del libro 'L'altare di Antagnod: il senso della meraviglia'. Route Varasc Mercatini arti e sapori del Nord-Ovest. BRUSSON ore 21 Loc. Laghetto Fiaccolata di fede Biblioteca Si apre l'esposizione multimediale 'Bringuez Retrouve' (fino al 26 agosto) GRESSONEY-SAINT-JEAN Ore 17 Steimatto/Hotel Gressoney Meraviglioso Walser: incontro con l'opera di Paolo De Nevi. Segue alle 18 aperitivo conviviale Ore 21.15 Castel Savoia Concerto della 36a Estate musicale di Gressoney organizzata dall'Associazione Amici della musica di Gressoney in collaborazione con il Consiglio regionale della Valle d'Aosta e l'Assessorato regionale dell'istruzione e cultura. 08/08/2016 [but_segna] [but_stampa] [avw] [avw]

Nasce il protocollo di analisi degli edifici in zona sismica

[Redazione]

08/08/2016 Un protocollo che delinei la migliore metodologia per la verifica degli edifici in zona sismica con obiettivo di garantire massima sicurezza, efficienza e puntualità degli eventuali interventi e razionalizzazione dei costi. È quanto emergerà dall'accordo firmato tra La Quiete e Università di Udine per il progetto di ricerca-studio denominato "Una metodologia sperimentale-analitica per la calibrazione di modelli di calcolo di edifici in c.a. esistenti in zona sismica". La conoscenza approfondita delle caratteristiche di un edificio è fondamentale per tarare gli interventi necessari alla sua messa in sicurezza. spiega l'ingegnere Marta Fedele Dell'Oste, consigliere amministrazione de La Quiete. La convenzione con l'Università ci permette di elaborare una metodologia di analisi completa e innovativa che, partendo dal padiglione Hoffmann, potrà essere applicata a tutti gli edifici del patrimonio della Asp. In tal modo interverremo solo dove necessario con la garanzia della massima sicurezza e, allo stesso tempo, contenendo i costi. Il protocollo dell'Università unirà due metodologie: una modalità locale con specifiche prove di resistenza sui materiali e di caratterizzazione dei dettagli costruttivi (carotaggi, prove su solai, etc.) e prove di carattere globale di tipo dinamico che consentono di determinare in maniera affidabile alcuni parametri dinamici caratteristici di una costruzione, come le frequenze naturali e i modi principali di vibrazione. Questi parametri dinamici - spiega il professor Antonino Morassi del Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura - seguirà il progetto di ricerca - costituiscono una sorta di "signature" caratteristica di ogni struttura su cui basare il modello di calcolo capace di riprodurre accuratamente il comportamento reale dell'edificio sotto l'effetto delle azioni sismiche. Disporre di una conoscenza adeguata dell'esistente continua Morassi - significa poter sfruttare tutte le risorse di resistenza disponibili della costruzione e, quindi, ottimizzare gli interventi di miglioramento o adeguamento sismico. Applicando tale impostazione, il livello di sicurezza strutturale diffuso sul territorio aumenterebbe e, contemporaneamente, l'impatto economico sulla collettività sarebbe contenuto. Il caso di studio riguarderà l'edificio Hofmann, complesso di dimensioni significative che ha già subito processi di adeguamento strutturale in passato: esso diventerà una sorta di laboratorio naturale sul territorio nel quale fare ricerca sul tema cruciale del recupero e dell'adeguamento sismico dell'esistente. Questa sinergia tra l'Università, che mette a disposizione le sue conoscenze e competenze scientifiche riconosciute a livello internazionale, e La Quiete, che dimostra grande attenzione e lungimiranza nella gestione del proprio patrimonio immobiliare, è forse una delle migliori risposte che si possono dare in occasione del quarantennale del tragico terremoto che devastò il Friuli nel 1976 conclude Morassi. Una metodologia di analisi che può diventare patrimonio scientifico importante ed essere applicata ad altre case di riposo, ospedali, cliniche o a quegli edifici pubblici o privati di grandi dimensioni.

Calolzio: nello `scontro` sulla Protezione civile interviene Ghezzi. `Il lavoro non ? in discussione ma...`

[Redazione]

Prosegue il botta e risposta, innescato da un'interrogazione del consigliere Tina Balossi discussa giorni fa in Aula, tra la Lega e la Protezione civile calolziense. Dopo la risposta data in assise dall'assessore Sonia Mazzoleni -responsabile del gruppo - e l'intervento, due giorni fa, del coordinatore Piero Perucchini, oggi la parola torna al Carroccio con una precisazione (l'ultima?) di Marco Ghezzi, firma del comunicato che riportiamo integralmente a seguire. [ghezziPC] Marco Ghezzi Il lavoro della Protezione Civile non è in discussione Rispondiamo alle recenti polemiche, chiarendo subito che non c'è mai stata alcuna volontà di fare il processo ai volontari della Protezione Civile, anche se qualcuno sta cercando di metterli in mezzo, al fine di sfruttarne politicamente l'impegno. Anzi, una volta di più, ringraziamo i singoli componenti di questo gruppo che, gratuitamente prestano la loro opera per la comunità calolziense, sopperendo anche alle carenze dell'Amministrazione Comunale. Per prima cosa, sottolineiamo che non ci sarebbe stato motivo di polemica, se l'assessore Mazzoleni avesse risposto in modo esaustivo alle prime interrogazioni presentate dal consigliere Balossi, che ha il diritto, o meglio il dovere, di svolgere la sua funzione di controllo, specie quando sono i cittadini a segnalare anomalie o a chiedere chiarimenti. Di più, il nostro gruppo ha fatto, e continuerà a fare, tutte le interrogazioni necessarie sugli argomenti più disparati dell'attività amministrativa. Diversamente dall'assessore Mazzoleni, il signor Sindaco e gli altri assessori hanno sempre risposto in modo esaustivo (anche se non sempre soddisfacente) alle nostre richieste, comprese quelle meno gradite, senza considerare delle semplici domande attacchi personali e senza trasformare il consiglio comunale in una brutta assemblea di condominio. Inoltre, ricordiamo alla gentile assessora che anche i consiglieri non sono pagati quando impiegano il loro tempo a informarsi, preparare i documenti, fare sopralluoghi ecc. ecc. Un'attività che richiede molte ore di lavoro. Perché anche questo è lavoro, sebbene meno gratificante e visibile rispetto ad altri. E richiede rispetto, così come tutto il lavoro fatto nell'interesse dei cittadini in forma gratuita. Per chi non lo avesse ancora capito, o facesse finta di non capirlo, lo ribadiamo con forza, noi consideriamo lodevole il lavoro svolto dai volontari della Protezione Civile, tutti gli uomini e le donne della Protezione Civile di Calolziocorte. Nessuno ha mai messo in dubbio onestà e correttezza di alcuno, come subdolamente si cerca di far credere. Non abbiamo mai contestato, per esempio, le spese fatte dal Comune per attrezzare e "vestire" nel migliore dei modi i volontari. Non lo abbiamo fatto e non lo vogliamo fare, sebbene componenti della maggioranza cui appartiene l'assessore, e non solo, ci abbiano inviato messaggi molto critici al riguardo. Anche perché non vogliamo più essere usati per le guerre intestine di questa rissosa maggioranza di centro sinistra. Chiediamo solo di poter svolgere il nostro ruolo senza essere additati come nemici della Protezione Civile o di chicchessia. E se non si vogliono alimentare inutili polemiche, basta poco. Basta rispondere alle domande in modo esaustivo, come dovrebbero fare tutti coloro che hanno un ruolo istituzionale. E accettare anche qualche critica. Questa è la democrazia. Marco Ghezzi Gruppo Lega Nord Calolziocorte, 8 agosto 2016

Il bollettino meteo di montagna sicura

[Redazione]

Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Vald Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e patrocinato dal Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagna sicura. Bollettino di martedì 9 agosto 2016. Attenzione sul sentiero della direttissima, in Grigna Meridionale, sono fuoriusciti dei fittoni del cavo di sicurezza, dopo il caminetto Pagani e prima del colle Valsecchi. Il canale Bobbio al Resegone, presenta nel primo tratto dei fittoni usciti, le catene risultano per cuilascie. Sul sentiero di cresta al Monte due Mani che dalla ferrata Contessi porta in vetta ci sono dei fittoni fuoriusciti. I Rifugi per estate sono aperti. La funivia dei Piani di Bobbio è aperta tutti i giorni di agosto sino al 28: 8,30 17,30. La Funivia dei Piani di Artavaggio per il mese di agosto è aperta tutti i giorni sino al 28/8 dalle 8,30 17,30. La Funivia dei Piani di Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 18,00. Sabato e domenica 8,00 /18,30. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta dalle 8,30 alle 18,00. Zero termico a 3.500 m. Vento moderato da sud ovest. Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà ancora soleggiato al mattino in seguito aumento della nuvolosità e nel pomeriggio rovesci. Mercoledì, giovedì e venerdì soleggiato con vento da nord. Sabato e domenica soleggiato e caldo. Lunedì soleggiato con possibili temporali pomeridiani. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una Guida Alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it).

Fiamme a Cona, distrutto il capannone di un'azienda agricola

[Redazione]

Al lavoro tre autobotti dei vigili del fuoco, che hanno domato le fiammeTags incendio vigili del fuoco08 agosto 2016Vigili del fuoco (foto d'archivio) Vigili del fuoco (foto d'archivio)PEGOLOTTE DI CONA. Sono ben tre le autobotti dei vigili del fuoco impegnate sin dalle 9.30 di lunedì mattina per spegnere le fiamme sprigionate in un'azienda agricola nella zona nei pressi della stazione di Cona, al civico 10: la colonna di fumo si è levata alta e densa nel cielo attorno facendo arrivare numerose segnalazioni ai vigili del fuoco. Ad essere distrutto dalle fiamme è stato il capannone degli attrezzi, dove avrebbe avuto inizio il rogo, alimentato da una grande quantità di segatura presente nella zona della lavorazione e (ma è ancora da accertare) materiale plastico. I vigili del fuoco - arrivati da Piove di Sacco, Cavarzere e anche Mestre - alle 11 avevano avuto ragione delle fiamme, ma stavano ancora smassando i detriti in cerca di focolai. leggi anche: La nube scura sprigionata domenica dallo stabilimento di Porto Marghera vista da Venezia Manutenzioni urgenti a Porto Marghera dopo la nube nera: diteci cosa abbiamo respirato Sindacati all'attacco dopo la nube acre da Versalis e il susseguirsi di episodi di malfunzionamenti. Bettin chiede dati sulle sostanze fuoriuscite

Danni da maltempo, in arrivo 31 milioni per il Veneto

[Redazione]

L'annuncio di Zaia. Tra gli eventi calamitosi anche il tornado della Riviera del Brenta dell'8 luglio 2015. Tags maltempo tornado brenta risarcimenti 08 agosto 2016 Zaia in Riviera del Brenta dopo il... Zaia in Riviera del Brenta dopo il tornado VENEZIA. Finalmente il pressing della Regione Veneto ha fatto breccia e Roma comincia a pagare le spese per la ricostruzione. Dopo la stagione degli "zeri assoluti", ora cominciamo a vedere la solidarietà del Paese. Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia accoglie con soddisfazione la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della delibera del Consiglio dei ministri che, sulla base della Legge di stabilità 2016, dà copertura al 50 per cento dei danni causati dagli eventi calamitosi che si sono verificati in Veneto, a partire dalla primavera 2013 sino ad agosto 2015 e che sono stati oggetto di dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei ministri. Danni che il commissario per le calamità in Veneto ha documentato, sulla base della ricognizione effettuata dalle amministrazioni comunali, ammontare - per isoli privati - a 62 milioni di euro. Tra gli eventi calamitosi oggetto dell'intervento governativo sono ricompresi il tornado che l'8 luglio 2015 ha devastato la Riviera del Brenta causando anche una vittima e le frane del 4 agosto di un anno fa che hanno interessato il Cadore e provocato la morte di tre turisti. I fondi nazionali sono destinati a coprire fino all'80 per cento dei danni subiti dagli immobili 'prima casa di proprietà' e fino al 50 per cento del fabbisogno per le attività produttive. Per quanto riguarda le attività produttive nel corso del corrente esercizio verranno avviate le sole attività amministrative, rinviando gli ulteriori adempimenti al 2017. Siamo soddisfatti - rileva - per aver ricevuto, dopo tante pressioni, la dovuta attenzione da parte del governo nazionale nei confronti di questa porzione del paese che, tra nubifragi, tornado e frane, ha subito devastazioni e danni ingenti. L'intesa, che domani firmerò, mette a disposizione un primo pacchetto di risorse per coprire i gravosi oneri della ricostruzione. Dopo tante promesse, questa è la prima tornata di fondi statali per le grandi emergenze destinata al Veneto, dopo gli aiuti stanziati per l'alluvione del 2010 che ha messo in ginocchio il Veneto centrale. Ma continueremo a premere affinché tutti i danni vengano risarciti, ma soprattutto cambi l'atteggiamento complessivo e la normativa nei confronti delle calamità. La Regione Veneto, nel rispetto delle tempistiche previste, darà il massimo supporto possibile per addivenire il più rapidamente possibile alla erogazione dei fondi - promette Zaia - che ha impegnato gli uffici regionali a dare la massima assistenza ai cittadini su pratiche e finanziamenti, visto il complesso iter burocratico richiesto. Grazie al

Guasto alla Versalis di Porto Marghera, forni in blocco fiamme e fumo: cronaca di una giornata di emergenza

[Redazione]

Ottanta telefonate al 115, vigili del fuoco intervenuti con il Nucleo Nbc, allertati gli ospedali in zona. Fuoriusciti etilene e propilene, ma l'ammontare non è noto. Si attendono gli esiti dei rilievi Arpav di Mitia Chiarin. Tags porto marghera versalis fumo08 agosto 2016

[image] Sono da poco passate le 13 di ieri quando in redazione cominciano ad arrivare le prime telefonate allarmate. Segnalano tutte un denso e vasto fumo nero sul cielo di Mestre. Ma è chi teme un incendio a Venezia. Cosa succede?, chiedono tutti, allarmati. Un ottantina di telefonate al 115. Allarme in balza, con foto e video, sui social: immortalano le due colonne di fumo nero visibili fino dal padovano e dalla zona di Jesolo. Qualche minuto e si capisce l'origine di tutto. Fiamme e fumo nero. Il fumo nero esce dalle torce del cracking, impianto CR13 di Versalis dentro al Petrochimico di Mestre dove negli impianti si è verificato un blocco per una anomalia. L'azienda segnala subito via fax a tutte le autorità emergenza in corso e lo conferma poi con un comunicato ufficiale dell'azienda del gruppo Eni. Cosa è successo. L'attivazione delle torce è stata causata da un disservizio a uno scambiatore di calore che ha causato il blocco di alcuni forni e, successivamente, del compressore di processo, con conseguente intervento del sistema di sicurezza che prevede l'attivazione delle torce. Il disservizio non ha comportato alcun pericolo per la popolazione. Nella fase iniziale le torce hanno generato fumosità, dando notevole visibilità all'evento, ma in brevissimo tempo il funzionamento del sistema è stato riallineato alle condizioni smokeless. Sono in corso le operazioni di riallineamento dell'impianto alle normali condizioni, le torce rimarranno attive in condizioni decrescenti fino al completamento delle operazioni di riallineamento dell'impianto. Sul posto arrivano i vigili del fuoco con il gruppo Nbc e la prima partenza e poi vigili urbani, protezione civile del Comune di Venezia. Arriva a Marghera, preoccupato, anche l'assessore Renato Boraso. L'allarme termina alle 15.30 con la comunicazione del comando dei vigili del fuoco, a supporto delle squadre di Versalis che hanno risolto il blocco a forni e la rottura del compressore. I vigili del fuoco. Non si è corso alcun rischio perché i sistemi di sicurezza hanno funzionato al meglio. Tutti i prodotti nella tubazione sono stati inviati in torcia. Il fumo è il prodotto della grande quantità di materiale inviato in torcia e di una combustione non completa, spiega il comandante Loris Munaro che ha monitorato l'intervento e ha informato della situazione i sindaci di Venezia, Dolo, Mira e l'assessore alla protezione civile regionale Bottacin. In torcia sono finiti, quindi, etilene e propilene. L'ammontare della fuoriuscita ancora non è noto. Arpav ha eseguito prelievi da Mestre alla Riviera del Brenta per valutare l'eventuale ricaduta al suolo di sostanze. I risultati si conosceranno tra alcuni giorni, avverte Munaro. Il Comune. Dopo le 15.30, solo ad emergenza chiusa, il sito del Comune informa i cittadini della situazione e precisa che i vigili del fuoco informano che la situazione è sotto controllo e non ci sono stati né ci sono attualmente pericoli per la popolazione. Le torce hanno lavorato fino a sera. E come sempre in questi casi, se le informazioni dai siti istituzionali arrivano lente, i cittadini rischiano di confondersi e infatti tanti temono, visti anche gli avvisi alla prudenza dell'Asl, di doversi chiudere in casa per un inquinamento in città. La Regione precisa. Nel pomeriggio raffica di precisazioni. Non è stata attivata la procedura di emergenza per i grandi rischi a Porto Marghera in quanto il blocco verificatosi nell'impianto Versalis non ha prodotto emissioni di sostanze tossiche, dice l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile della Regione Veneto Gianpaolo Bottacin. Arpav ha subito informato i sindaci, in quanto autorità di pubblica sicurezza e di protezione civile, del blocco di alcuni forni e dell'attivazione delle torce per la messa in sicurezza dell'impianto, dice l'assessore regionale, ma entità e la natura delle emissioni non sono stati tali da far scattare il piano emergenziale previsto per le gravi crisi ambientali. Le misure precauzionali suggerite alla popolazione, come evitare di restare all'aria aperta nell'area interessata dalla dispersione di sostanze volatili e la chiusura di finestre e porte delle abitazioni, rientrano nelle disposizioni ordinarie di prevenzione, in particolare per bimbi, anziani e persone con problemi respiratori. L'invito dell'

Asl 12. Il riferimento è all'invito diramato nel primo pomeriggio dall'Asl 12 di Giuseppe Dal Ben che invitava alla prudenza. Secondo quanto risulta, il blocco dell'impianto - in cui avvengono lavorazioni di etilene e propilene - ha provocato l'attivazione di due torce d'emergenza, che hanno diffuso nell'aria una nuvola densa ed acre. Non si tratta di sostanze tossiche: non ci sono rischi per la popolazione e non risultano feriti. Trattandosi di sostanze non tossiche ma irritanti, consigliamo a chi abita nelle vicinanze (Mestre, Marghera e Malcontenta) di tenere le finestre di casa chiuse fino a stasera. E visto che il vento ha spinto la nuvola nera verso la Riviera sono stati allertati gli ospedali di Venezia, Mestre, Dolo e Mirano, affinché siano preparati ad accogliere chi avesse bisogno di controlli nei Pronto soccorso. Alle 19 Asl 12 comunica che l'allerta è rientrata: liberi tutti. Bottacin ha precisato anche che i tecnici di Arpav hanno ampliato il monitoraggio fino alla Riviera del Brenta, installando dispositivi Canister, per effettuare campionamenti dei composti volatili aerodispersi in modo da verificare l'eventuale presenza di

Manutenzioni urgenti a Porto Marghera dopo la nube nera:diteci cosa abbiamo respirato

[Redazione]

Sindacati all'attacco dopo la nube acre da Versalis e il susseguirsi di episodi di malfunzionamenti. Bettin chiede dati sulle sostanze fuoriuscite di Mitia Chiarin Tags incidente porto marghera versalis inquinamento nube tossica 08 agosto 2016 La nube scura sprigionatasi domenica... La nube scura sprigionatasi domenica dallo stabilimento di Porto Marghera vista da Venezia PORTO MARGHERA. Un altro malfunzionamento, dopo quello di pochi giorni fa, all'impianto cracking. Lo ricorda la Filctem Cgil di Venezia, appena saputo dell'incidente a Versalis. Il sindacato ha parlato di un'anomalia a un'aguarnizione di un tubo di caricamento nafta, con blocco dei forni, torcia accesa e fumosità, aggiungendo che la protezione civile a Marghera ha consigliato a quanti chiamavano preoccupati di restare a casa. La bassa pressione di vapore sulle fiaccole, dopo la rottura del tubo, ha fatto sì che uscisse fumo nero, quindi anche sul vapore si sono presentate anomalie. L'Asl dà dato l'allerta rientrata alle 19 di domenica, dopo aver invitato per tutta la giornata a tenere le finestre chiuse. I precedenti.. Non è il primo episodio: a fine luglio decine di telefonate allarmate hanno intasato il centralino dei vigili del fuoco per segnalare le alte fiamme che si alzavano dall'area del Petrochimico. Versalis aveva messo in funzione, dopo lo svuotamento degli impianti di raffinazione della virgin-nafta (necessarie per una disfunzione al circuito delle acque di raffreddamento gestito da Spm - delle torce della fiaccola del cracking per la combustione delle sostanze in circolo nell'impianto. leggi anche: eedd L'Asl 12 annuncia: allerta rientrata Dal Ben: "Abbiamo subito avvertito della non tossicità delle sostanze emesse"

Asl e Comune: rientrata l'allerta a Porto Marghera

[Redazione]

Comunicazione alle 19. Polemiche per la mancata informazione minuto per minutoTags incidente versalis inquinamento emergenza08 agosto 2016[image] Allerta rientrata. Alle 19Asl 12 spazza via la confusione che tanticittadini hanno segnalato nelle ore successive all'allarme a Marghera. Perché l'invito precauzionale, e doveroso, a tenere le finestre chiuse ha confusomolti. DopoAsl 12, anche il comunicato del Comune di Venezia ribadisce ilconcetto: Il comando dei vigili del fuoco ha precisato che si è trattato di unincidenteimpianto, gestito efficacemente dai dispositivi di sicurezza. Data la natura del materiale avviato a combustione, un idrocarburo denominatovirgin-nafta, non è quindi mai stato alcun pericolo per la cittadinanza. Nonostante le ampie rassicurazioni ricevute, il Comune ha comunque richiesto adArpav di effettuare ulteriori rilievi a tutela della salute dei cittadini. Poco primaAsl 12 aveva annunciato: Complice la giornata ventosa, che ha disperso velocemente la nube, cessa anche la particolare attenzione rivolta in particolare a persone asmatiche o con patologie respiratorie. E il direttore generale Giuseppe Dal Ben: Abbiamo subito avvertito della non tossicità delle sostanze emesse, spiega, ma trattandosi di fumi di idrocarburi, essi potevanorisultare irritanti per occhi e vie respiratorie, soprattutto nelle immediate vicinanze degli impianti. Il grande lavoro di squadra tra Asl, Comune, Protezione Civile, Vigili del fuoco, Arpav e il coordinamento della Regione, ha permesso di tenere sotto controllo la situazione. Nei Pronto soccorso, tutti allertati, i cittadini hanno chiesto informazioni. A Dolo si è presentata una persona che ha chiesto di essere visitato per un'irritazione agli occhi. Dal Comune di Venezia, il capo di gabinetto Morris Ceron spiega che il sindaco Brugnaro, in vacanza, è stato tenuto aggiornatominuto per minuto e ha chiesto una dettagliata relazione su quanto è accaduto. Dopo la prudenza iniziale abbiamo compreso che la situazione era velocemente rientrata e nell'impianto era in corso una manutenzione programmata, spiega. Ma il sito comunale che ha dedicato all'emergenza solo due comunicati, il primo ad incidente chiuso, è finito nel mirino di critiche. In passato le emergenze hanno visto fluire dal sito informazioni minuto per minuto ai cittadini. Nicola Pellicani, consigliere comunale Pd, lo segnala: Il nuovo sito comunale è in fase di rodaggio e di traslazione dal vecchio, operazione che finirà ad dicembre. Questo strumento, molto utilizzato dai cittadini, è utilissimo per veicolare

Maltempo, domani ordinaria criticità per rischio idro-meteo

[Redazione]

8 agosto 2016 (Lnews - Milano) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (Codice giallo) per rischio temporali forti, idraulico evento forte per la giornata di domani, martedì 9 agosto. - **RISCHIO IDRAULICO** sulla zona omogenea IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese) - **TEMPORALI FORTI** sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi Varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic Bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Brescia e Bergamo), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese) e IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia). - **RISCHIO VENTO FORTE** sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi Varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza Brianza, Milano), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e IM-14 (Appennino pavese, provincia Pavia). Si ricorda che la previsione di criticità è pubblicata quotidianamente sul sito www.protezionecivile.regione.lombardia.it, cliccando sul banner "Allerte incorso: Situazione odierna". Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di ATTENZIONE, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. **FRANA PAL - SONICO (IM-07)** - A seguito di un 'Codice giallo per rischio temporali forti sull'area IM-07 per la giornata di domani 09/08, si segnala la fase di 'Ordinaria Criticità' (scenario B-Colate Val Rabbia), rimandando alle azioni previste dalla "Pianificazione d'Emergenza provinciale per rischi idrogeologico-idraulico del Fiume Oglio e del torrente val Rabbia". La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale 800.061.160 o scrivendo alla mailcfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lombardia Notizie)

Violenze sessuali, Bordonali: quando la castrazione chimica?

[Redazione]

8 agosto 2016 (Lnews - Milano) "Davvero non si capisce cosa attenda il legislatore a introdurre anche in Italia la castrazione chimica per pedofili e stupratori, già realtà in diversi Paesi civili, sia in Europa che nel resto del mondo. Parlare di femminicidio e di violenza sulle donne non è più sufficiente. È tempo di agire e di dare una risposta concreta perché stupri e atti di pedofilia sono crimini insopportabili. Chi li commette deve essere messo nelle condizioni di non poterlo più fare". Lo ribadisce l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, commentando l'arresto di un 35enne marocchino, ritenuto responsabile di violenza sessuale aggravata, perpetrata la notte tra sabato e domenica all'interno di uno stabile in disuso di via Adriano ai danni di una giovane italiana. SERVE UN MAGGIOR PRESIDIO - "La giustizia farà il proprio corso, ma i contorni della vicenda illustrati oggi lasciano attoniti. Da mesi chiediamo al Governo - conclude Bordonali - di inviare più militari in Lombardia per presidiare le nostre città e purtroppo in tutta risposta riceviamo la chiusura di contingenti. Ora è tempo di invertire la rotta, soprattutto in un periodo in cui le città sono meno frequentate". (Lombardia Notizie)

Meteo, stato di attenzione per temporali sulle Dolomiti

[Redazione]

Il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto dichiara dalle ore 12:00 di martedì sino alle ore 14:00 di mercoledì lo stato di attenzione per possibili situazioni di criticità idrogeologica dovuta a temporali sull'area dolomitica [citynews-v] Redazione 08 agosto 2016 15:14 Condivisioni più letti di oggi 1 [avw][avw]

Approfondimenti Meteo, forti temporali e grandine in arrivo 5 agosto 2016 Meteo, forti temporali e raffiche di vento in arrivo 4 agosto 2016 Vista la situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, preso atto dell'avviso di criticità idrogeologica e idraulica emesso oggi alle ore 10:00, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, dichiara dalle ore 12:00 di domani, martedì 9 agosto, sino alle ore 14:00 di mercoledì 10 agosto 2016 lo stato di attenzione (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme/allarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni) per possibili situazioni di criticità idrogeologica dovuta a temporali sull'area dolomitica, in provincia di Belluno.

Zaia: in arrivo 31 mln per danni maltempo

[Redazione]

Finalmente il pressing della Regione Veneto ha fatto breccia e Roma comincia a pagare le spese per la ricostruzione. Dopo la stagione degli zeri assoluti, ora cominciamo a vedere la solidarietà del Paese. Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia accoglie con soddisfazione la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della delibera del Consiglio dei ministri che, sulla base della Legge di stabilità 2016, dà copertura al 50 per cento dei danni causati dagli eventi calamitosi che si sono verificati in Veneto, a partire dalla primavera 2013 sino ad agosto 2015 e che sono stati oggetto di dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei ministri. Danni che il commissario per le calamità in Veneto ha documentato, sulla base della ricognizione effettuata dalle amministrazioni comunali, ammontare per isoli privati a 62 milioni di euro. Tra gli eventi calamitosi oggetto dell'intervento governativo sono ricompresi il tornado che l'8 luglio 2015 ha devastato la Riviera del Brenta causando anche una vittima e le frane del 4 agosto di un anno fa che hanno interessato il Cadore e provocato la morte di tre turisti. I fondi nazionali sono destinati a coprire fino all'80 per cento dei danni subiti dagli immobili prima casa di proprietà e fino al 50 per cento del fabbisogno per le attività produttive. Per quanto riguarda le attività produttive nel corso del corrente esercizio verranno avviate le sole attività amministrative, rinviando gli ulteriori adempimenti al 2017. Siamo soddisfatti e rileviamo per aver ricevuto, dopo tante pressioni, la dovuta attenzione da parte del governo nazionale nei confronti di questa porzione del paese che, tra nubifragi, tornado e frane, ha subito devastazioni e danni ingenti. Intesa, che domani firmerò, mette a disposizione un primo pacchetto di risorse per coprire i gravosi oneri della ricostruzione. Dopo tante promesse, questa è la prima tornata di fondi statali per le grandi emergenze destinata al Veneto, dopo gli aiuti stanziati per l'alluvione del 2010 che ha messo in ginocchio il Veneto centrale. Ma continueremo a premere affinché tutti i danni vengano risarciti, ma soprattutto cambiate le impostazioni complessive e la normativa nei confronti delle calamità. La Regione Veneto, nel rispetto delle tempistiche previste, darà il massimo supporto possibile per addìvenire il più rapidamente possibile alla erogazione dei fondi promette Zaia che ha impegnato gli uffici regionali a dare la massima assistenza ai cittadini su pratiche e finanziamenti, visto il complesso iter burocratico richiesto. Grazie al lavoro di ricognizione e di analitica documentazione svolto dai sindaci e dal commissario per le emergenze conclude il presidente il Veneto arriva preparato e saprà utilizzare con efficienza e capacità le risorse stanziare, come ha già dimostrato di saper fare nelle precedenti occasioni.

Print Friendly and PDF

Stampa e PDF

Salvatore Mulas

[Redazione]

Da un anno è a il prefetto di Verona. Nuorese di Macomer, Mulasha ben poco della fibra ministeriale che invece caratterizza molti suoi colleghi. Uomo che in mezza Italia, da funzionario di polizia, ha inseguito e arrestato latitanti, mafiosi, appartenenti a bande armate, ha il modo di fare da poliziotto una volta, che prima dopo e durante ogni operazione deve conoscere dal profondo la realtà storica e sociale di un luogo. Spiega che le forze dell'ordine debbono essere vigili su tutti i fronti: da quello della criminalità comune al crimine organizzato fino alle possibili minacce terroristiche. Con il passare dei mesi spiega al funzionario orientato sempre più il mio incarico alla cura della sicurezza sociale, locuzione questa che comprende diverse declinazioni della sicurezza, dalla pubblica sicurezza alla protezione civile, dalla sicurezza del e sul posto di lavoro alla sicurezza partecipata, dalla sicurezza urbana alla sicurezza sussidiaria. Una sicurezza nella sua accezione più ampia. Il Veronese comunque rimane un territorio difficile, nel quale si è spesso fatto avanti il fenomeno della colonizzazione mafiosa. Il capo dell'ufficio territoriale del governo, parlando delle infiltrazioni e della permanenza nell'economia locale, lancia un monito che sembra pensato per intera classe dirigente locale: Attenzione ai compagni di viaggio. Oggi la 'ndrangheta è la più pericolosa delle organizzazioni criminali proprio per la sua capacità di intrusione e per la sua attitudine ad essere oltremodo pervasiva. Dottor Mulas, in dodici mesi i suoi uffici hanno emanato una mezza dozzina di interdittive antimafia. Perché questa accelerata? A luglio ho firmato l'ottava interdittiva antimafia, un'attività che, come prefetto di Verona, ho voluto da subito inserire tra le priorità del mio ruolo istituzionale. Interdittiva è evidentemente penalizzante nei confronti di un'azienda in cui si sospetti il potenziale rischio di condizionamento da parte della criminalità organizzata, ma è anche una garanzia di attenzione, da parte dello Stato, nei confronti di un territorio che, come quello scaligero, è ricco e produttivo e, di conseguenza, polo di attrazione per le mafie. Vogliam ricordare che non esistono zone franche per la criminalità organizzata e che spesso assenza di episodi di cronaca particolarmente eclatanti non esclude affatto il proliferare di situazioni criminogene nel sottobosco dei rapporti imprenditoriali. Voglio pure sottolineare che infiltrazione o insediamento della criminalità organizzata nel Veronese non deve essere vissuta come un fenomeno di cui è meglio non parlare, perché la denuncia di minacce ricevute, di estorsioni, la richiesta di fatturazioni fasulle consentono alle forze di polizia di contrastare in maniera più efficace una delinquenza che prolifera nell'omertà e nel silenzio dei più. Verona, come il resto del Veneto, è interessata da alcuni importantissimi progetti infrastrutturali. Qual è il livello di rischio infiltrazione mafiosa? Ogni volta che è una betoniera che gira, le autorità devono alzare tutte le antenne e aprire tutti gli occhi. Il rischio delle infiltrazioni è sempre. A Verona e provincia quali sono i fronti caldi? Come li raccorda con il panorama nazionale? Come prefetto non posso non contestualizzare quanto accade oggi in un mondo sempre più globalizzato. Per questo, come coordinatore del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ho analizzato la situazione al fine di riconfigurare il sistema. In che modo? Con implementazione degli operatori di polizia affiancati dai militari dell'Esercito. Verona è la quarta provincia per turismo, un turismo che convoglia migliaia di persone, moltissime straniere, nel territorio scaligero. In tale contesto, attività di contrasto nei confronti dei reati cosiddetti comuni, come quelli predatori, è stata pur essa rimodulata, anche alla luce delle ricadute negative che le crisi aziendali possono comportare. A tale proposito, la prefettura ha ospitato numerosi tavoli di mediazione tra i diversi soggetti interessati. Anche nel Veronese non sono mancate le polemiche politiche sulla questione immigrati che hanno coinvolto anche i suoi uffici. Come mai? Il tema si presta a strumentalizzazioni, ma quanto, nei timori della popolazione, è di vero? Di vero è che da circa un lustro i richiedenti protezione internazionale arrivano sulle nostre coste. Finché il fenomeno è stato quantitativamente contenuto, non è stato un grosso interesse nei confronti dei cosiddetti profughi; è solo a partire dal 2014 che l'arrivo sempre più massiccio di immigrati si è trasformato in un evento mediatico e politico. Qui a Verona la prefettura ha spesso proposto a tutti i sindaci dei 98 comuni la gestione condivisa

del fenomeno. Le proposte sono cadute nel vuoto e così si è statico stretti a ricorrere all'affidamento diretto a quei pochi soggetti, dalle cooperative agli alberghi, che hanno offerto la propria disponibilità ad attivare i Cas, i centri di accoglienza straordinaria. A ciò si deve aggiungere che, in occasione delle cinque gare bandite nel giro di due anni, si sono aperti 480 posti nuovi su un totale annuale di 2.000 profughi. In questo contesto poi ci sono alcune realtà particolari. Quali? I Comuni di San Giovanni Lupatoto e di Pastrengo, commissariati nel biennio 2015-2016, hanno realizzato forme giuridiche differenti, che hanno comportato e comporteranno per il bilancio di quegli enti entrate significative nel settore sociale; questo a dimostrazione della possibilità, per i sindaci, di trasformare un iniziale disagio in una risorsa per le collettività amministrative. Quali saranno le sue priorità per i prossimi dodici mesi? Da tempo parlo di cura della sicurezza sociale: la mia priorità rimane quella, con una particolare attenzione all'attività di contrasto alla criminalità organizzata ed ai reati predatori, alle sofferenze del mondo del lavoro ed affrontare nel modo più razionale i flussi migratori. A quest'ultimo proposito, auspico una maggiore consapevolezza da parte degli amministratori locali, affinché non sottovalutino le opportunità che può offrire accoglienza ai richiedenti protezione internazionale, così come dimostrato nei casi già noti di San Giovanni e di Pastrengo.

Print Friendly and PDF

Stampa e PDF

Vento e pioggia, ci risiamo Domani a Como allarme maltempo - Como città Como

[Redazione]

Allarme della Protezione civile anche nella nostra provincia. Rischio temporale soprattutto nel pomeriggio. La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (Codice giallo) per rischio temporale forti, idraulico e vento forte per la giornata di domani, martedì 9 agosto. La comunicazione parla di rischio idraulico in relazione a forti temporali, ci sarà anche un vento forte, anche se stando alle previsioni non sarà intenso quanto venerdì scorso quando in città ci sono state raffiche di 120 km/h. RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOMI E LE DELEGHE DEI NUOVI ASSESSORI

[Redazione]

Il Sindaco Alessandro Canelli ha nominato mercoledì 29 giugno i componenti della Giunta Comunale. Il Vice Sindaco Dr. Angelo Sante Bongo avrà la delega per i Servizi Educativi e Città della Scienza e della Salute (Istruzione, formazione professionale Asili Nido, Edilizia Scolastica, Città della Scienza e della Salute. Decreti di nomina curatore e amministratore di sostegno. Firma registro carico e scarico stupefacenti nonché delle scorte medicinali da utilizzare presso impianti in cui vengono curati o custoditi professionalmente animali da affezione). Dr. Emilio Iodice, Politiche Sociali e Ambientali (politiche sociali ed abitative, Rapporti con ATC, Servizi alla Persona, rapporti col volontariato. Ambiente e Politiche per la Sostenibilità Ambientale, Servizio Integrato dei rifiuti, Servizio Idrico Integrato, reti e distribuzione gas. Decreti di nomina curatore e amministratore di sostegno). Federico Perugini, Politiche Sportive, per la Famiglia e per il Personale (Sport e Impianti sportiva. Politiche per la famiglia. Organizzazione e Politiche per la valorizzazione del personale. Servizi Demografici. Toponomastica e Statistica). Dott. Mario Paganini, Sicurezza e Legalità (Legalità, Trasparenza, Sicurezza Urbana, Polizia Municipale, Protezione Civile, Rapporti con le Società Partecipate) Franco Caressa, Attività Produttive, Commercio e Giovani (Artigianato e Agricoltura, Commercio e Mercati, Arredo Urbano, tutela dei diritti e consumatori-politiche giovanili, Presidente Commissione controllo e rilevazione prezzi) Prof. Silvana Moscatelli, Risorse economiche, programmazione finanziaria e mobilità urbana (Bilancio, Tributi, Programmazione Finanziaria, Entrate Patrimoniali e Tributarie, Valorizzazione e Alienazione del Patrimonio Comunale, Mobilità e Trasporti) Arch. Federica Borreani, Pianificazione e Governo del Territorio (Governo del Territorio, Grandi Infrastrutture, Urbanistica, Edilizia Privata, Riqualificazione Urbana delle Periferie) Avv. Simona Bezzi, Lavori Pubblici e Pari Opportunità (Progettazione e manutenzione Edifici Pubblici, Strade, Pubblica Illuminazione, Cimiteri, Verde Pubblico, Housing Sociale, Patrimonio, Affari Legali. Pari Opportunità) Dr.ssa Valentina Graziosi, Politiche Turistiche e Promozione della Città (Politiche Turistiche, Marketing Territoriale, Promozione dell'Immagine della Città, Gemellaggi) Restano nella competenza del Sindaco le materie non delegate ed in particolare: Politiche Culturali, Lavoro e Sviluppo economico del territorio, Innovazione e Smart City, E-government e ICT, Rapporti con l'Università, Rapporti con il Consiglio Comunale, Comunicazione, Rapporti con i Cittadini, Partecipazione e Periferie. 30/06/2016 COMUNE Accesso agli atti Albo Pretorio Amministrazione Trasparente Avvisi nomine in enti e società Bandi di gara Bilanci Certificazione del credito Comunicati stampa Concorsi Consiglio Comunale Delibere e determine Elezioni Incarichi Newsletter Novara.net Organigramma Prevenzione della corruzione Pubblicazioni di matrimonio Quartieri Sindaco e giunta Statuto e regolamenti SERVIZI Ambiente Anagrafe - Stato Civile - Elettorale Assicurazioni - Sinistri Advocatura Civica Casa - Patrimonio Centro Famiglie Cimitero Edilizia - Urbanistica - Siti Fiscalit Informagiovani Mercati e commercio Opere e progetti Polizia municipale Scuole e asili Servizio Civile Servizi on-line Servizio Informatico - ICT Sociali Sportello unico Statistica e toponomastica Ufficio Relazioni con il Pubblico Viabilità e mobilità LA CITTA' Alberghi e Ristorazione Biblioteca Cinema Eventi e manifestazioni Galleria di immagini Istituto Musicale Brera Locali e pub Mappa della città Monumenti Musei Novara ci sta a cuore Novara per tutti Novaresi dell'Anno Sport Teatro Coccia Trasporti Turismo Verde Pubblico Volontariato LINK UTILI Come fare per Rassegna Stampa Elenco Siti tematici Privacy Autorizzazioni Sindaci ali Vendita beni immobili Insieme per decidere Novara e le sue vie Cupola di San Gaudenzio